

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI RAUSCEDO E DOMANINS

VOCE AMICA

NUMERO UNICO - DICEMBRE 2010



SOMMARIO

Periodico delle parrocchie
di Rauscedo e Domanins
via della Chiesa 43, Rauscedo
Supplemento a "Il Popolo"
di domenica 19 dicembre 2010

RESPONSABILE

Don Danilo Olivetto

RESPONSABILE TECNICO

Michele Leon

REDAZIONE

Francesco Destro

Michele Leon

Un sentito ringraziamento a tutti
coloro che hanno collaborato
portando articoli e foto.

Ci scusiamo con coloro che
involontariamente abbiamo
dimenticato o di cui abbiamo
inserito dati imprecisi.

Realizzazione grafica:
Interattiva - Spilimbergo

Stampa:
Tipografia Menini - Spilimbergo

Rauscedo

Lettera del Parroco	pag. 1
La Vit.....	pag. 2
Cucito 2010.....	pag. 3
Gruppo di preghiera	pag. 4
Francescane Missionarie del Sacro Cuore	pag. 5
Attività del consiglio della Scuola Materna - Scuola Materna.....	pag. 6-7
Centro estivo 2010.....	pag. 7
Un nuovo volto	pag. 8
1,2,3 PROVA - Il Falò 2010.....	pag. 9
Dai un calcio alla povertà 2010	pag. 10
Due sedi per la Fiesta di Paîs 2010 - SORPRESA! ...finalmente!.....	pag. 11
1ª Giornata del Donatore a Rauscedo	pag. 12-13
Fedagri, nomina il nuovo presidente, Voce Amica.....	pag. 13
Una settimana all'insegna della musica e dell'allegria	pag. 14-15
Vita di corale	pag. 15-16
A.S.D. Vivai Rauscedo - Moretti e Bertuzzi sul podio!.....	pag. 17-18
Operazione Mato Grosso.....	pag. 19
Il vino di Rauscedo sale sul palco	pag. 20
Cantina Rauscedo riceve ben due medaglie di bronzo	pag. 21
Asafa Powell in visita alla Cantina Rauscedo - Melissa and Mirko.....	pag. 22
...Piccole donne crescono - Vuolsi così colà... ..	pag. 23
Il nonu Ernesto	pag. 24
A cuore aperto.....	pag. 25-26
Saluto a Suor Lina.....	pag. 26
Note storiche	pag. 27-30
A tutti loro... ..	pag. 30
Un saluto a Suor Ausilia - A mio Padre	pag. 31
Mandi Fabrizio... ..	pag. 32
Gite e pellegrinaggi	pag. 33
CRONACA PARROCCHIALE.....	pag. 34-41
Foto d'altri tempi.....	pag. 42-43

Domanins

Decimo Trofeo Don Bosco a Domanins	pag. 44-46
Buone notizie.....	pag. 46-47
Sierra Leone.....	pag. 48-49
Dieci anni di coro.....	pag. 49-50
Chi canta bene, prega due volte	pag. 50-51
Mercatino di San Michele 2010.....	pag. 51
Festeggiamenti di San Michele 2010... dalla A alla Z	pag. 52-53
Estate ragazzi 2010	pag. 54
Afds: il nostro anno di attività.....	pag. 55
Le Porchette e il ricordo di Arvedo.....	pag. 56-57
Carnevale 2010!!!! - Domanins dal campanile.....	pag. 58
La Fortaiada 2010 - Venier in festa	pag. 59
Le radici del vino 2010	pag. 60-61
La mucca la moglie del mucco.....	pag. 61
Il Falò 2010 - Tu scendi dalle stelle... ..	pag. 62
La Vocina Amica dei bambini.....	pag. 63
L'esemplare storia di Giulia Bisutti	pag. 64-65
Tanti auguri a... ..	pag. 65
Foto d'altri tempi.....	pag. 66-69
CRONACA PARROCCHIALE.....	pag. 70-75

Lettera del Parroco

*A tutti i parrocchiani
di Rauscedo e Domanins*

Buone Feste!

Anche quest'anno ci stiamo preparando a celebrare il Natale, e ad iniziare un nuovo anno. Mi sembra ieri, quando ho scritto per la prima volta questa pagina, e sono passati già dieci anni...Mi sembra ieri, quando ho scritto per la "Voce Amica" dello scorso anno. Ed eccoci di nuovo qua: veramente il tempo vola...

Dire che il tempo vola mi suggerisce alcuni pensieri:

1 - Ci avviciniamo sempre più a quel ritorno di Cristo del quale ci parlano i Vangeli e che proclamiamo nella Santa Messa: "Annunciamo la tua morte, Signore, e proclamiamo la tua resurrezione, nell'attesa della tua venuta". Il nostro momento è il momento dell'attesa, di un'attesa non passiva ma operosa, ricca di buone opere. Il ritorno del Signore ci trovi vigilanti e non a mani vuote...

2 - Il tempo vola: se è così dobbiamo anche noi correre, perché c'è sempre il pericolo di rimanere indietro o di venire travolti dagli avvenimenti. Mi chiedo: alla corsa sfrenata nel lavoro e nelle varie attività giornaliere corrisponde una corsa nella vita spirituale, nella pratica religiosa, nella preghiera, nella carità? Oppure questo aspetto importante della nostra persona paga le conseguenze dell'altra corsa? È necessario riflettere su questo punto, per non trovarsi alla fine vuoti di quei valori, di quegli aspetti, di quelle tradizioni che fino a poco tempo fa erano considerati fondamentali.

3 - Il tempo che corre deve aiutarci a dare un'anima a quanto facciamo nella vita ordinaria: è questo lo specifico dell'essere cristiano nel mondo. Ci sono tanti modi di lavorare, di agire, di educare: sulla sabbia o sulla roccia (come dice Gesù nel Vangelo di Matteo). Dipende da noi se alla nostra vita diamo fondamenta solide o no... Il tempo che corre non ci consente di rimandare a domani...



Sono pochi pensieri che in questo momento mi escono dal cuore e che fraternamente vi comunico, rivolgendoli a me stesso prima che a voi.

Che questo Natale ci trovi tutti vigilanti e pronti, col cuore aperto, a ricevere Cristo che viene in mezzo a noi, viene in ciascuno di noi, viene per ciascuno di noi. Porgo a tutti voi i più sinceri auguri di Buon Natale e di un nuovo anno ricco di grazie celesti e di soddisfazioni terrene. Penso agli emigranti che non hanno mai tagliato i legami con le loro radici. Penso ai sofferenti nel corpo e nello spirito: la nostra vicinanza li aiuti soprattutto nei momenti più difficili. Penso ai giovani che stanno dando forma alla loro personalità e stanno mettendo le basi al loro futuro. Penso ai genitori che si trovano a svolgere una missione importante e difficile: l'educazione dei figli. Penso alle giovani famiglie, che trepidano per l'incertezza del futuro.

Il Signore porti a tutti una carica di buona volontà per dare risposte positive ai nostri interrogativi. Auguro a tutti voi, di vero cuore, Buon Natale e Buon Anno.

*Il vostro Parroco
Don Danilo*

LA VÎT



Tocs di len teas a misura
incalmas e mitus in sforsatura
dentri tali caselis in mies alla seadisa
tacas l'un l'altri a spetà l'imbulidura

“chistul l'inisi dalla vît
che a Roseit a la vut la fluridura
fasint fa al contadin una vita un puc dura”

e quant che la fuea a si iot a spuntà
apena dopo Pasca si taca a plantà
tai ciamps di ciera farinosa
a distansa di doi tre deis
e alineadis in maniera meticolosa
cula pivida sempri par che stessa banda
in modo da dai al vivar una sarta finesa e pi importansa

po' a vegnin cuiertis a mo di cuiera
in modo che il ciaf al sedi sot ciera,
e se quant ca plouf a vei iù a slavas
tocia spetà che il timp si viersi
e a cavalot bisugna cuiersi;

cul passa dal timp a si va a giavà erba
e dopo sapidis a volin disceradis
e cusì a si tain li radisis
a si cura li matis,
si scurta li pontis co son masa grandis

e solfato do voltis par setemana
in modo che la vît a sedi sempri ben sana

e quant cal riva l'autun a vegnin disfueadis
cusì a son prontis par esi giavadis,

e a si taca cui sacs, leadis in fas
a vegnin cargadis sui ciars senza spondis
intasadis e ben dividudis parsè che li qualitas no si
confondin

a vegnin portadis a ciasa, una di sota la loibia
e p'ò via in cernita ta che gran baraonda

e fin ca no son pasadis la sent no si da pas,
parse che si spera sempri ca no vedin il mal di ciaf

e dopo contadis in fasmus da vinciasinc,
a vegnin intassadis cula ciera tala radis parca
mantegnin la frescesa
finchè no vegni vendudis e implantadis ta un naltri pais.

E par la vît chi a finis la so storia a Roseit,

ma la sent a continua a fevelà, mo dalla resa
mo dalla fresa, e no si ferma un moment parsè,
ae sa ora di tacà cul mat,
tiralu for prima cal vegni il glas par essi prons a
tornà a tacà e a fà...

...“chei tocs di len teas a misura”...

Sef



Cucito 2010

Dal 5 al 23 luglio, un bel gruppo di bambine e ragazze dai sei ai quindici anni, provenienti da Rauscedo e dintorni, si sono incontrate presso la scuola dell'infanzia di Rauscedo per il tradizionale corso di cucito che si svolge ogni anno durante le prime settimane di luglio. Anche noi abbiamo potuto partecipare a questo momento di ritrovo, per imparare l'arte del ricamo ma anche per stare in compagnia e incontrare nuovi amici. Con l'aiuto di suor Eliodora, suor Renza e suor Carla, insieme alla pazienza di Rosanna, Valeria, Raffaella e Stefania, abbiamo realizzato cuscini, centri, borsette, quadretti, tovaglie e bavaglino. Le nuove arrivate hanno imparato i primi punti, aiutate anche dalle più esperte, per realizzare così dei coloratissimi centrini. In queste settimane, però, non abbiamo solo cucito, ma anche cantato, ballato, giocato e pregato e tutto ciò ci ha dato una gran voglia di lavorare per finire al più presto i nostri capolavori. I momenti di preghiera ci sono serviti per crescere interiormente e per comprendere la nostra fortuna di avere la salute, una famiglia e tanto amore, a differenza di alcuni nostri coetanei africani ai quali abbiamo potuto dare un'offerta attraverso le suore, che hanno inviato i nostri contributi alle missioni. Così, divertendoci e imparando cose nuove, abbiamo contribuito alla solidarietà che Rauscedo cerca di accrescere con varie iniziative. Speriamo che sempre più persone possano condividere con noi questa magnifica esperienza e perciò lanciamo un appello e tutte le ragazze e bambine che vogliono imparare a ricamare divertendosi in compagnia.

VI ASPETTIAMO NUMEROSE IL PROSSIMO ANNO!

D'Andrea Michela e D'Andrea Vanessa



Non son certo una maestra
e di questo ne son certa!
Ho trovato accanto e me
un bel gruppo di bambine
tanto carine
che con la loro voglia di fare
son certa l'anno prossimo
di ritrovare.
Vogliam dire grazie
alle nostre insegnanti
che con pazienza e bontà
non han dato idee volanti!
Tutto resterà nei nostri cuori:
punti e valori
che sapran essere ori!

GRAZIE DI TUTTO

La maestra Raffaella D'Andrea



Gruppo di preghiera

Un cammino dentro alla nostra spiritualità di F.M.S.C.



Anche oggi, domenica 3 ottobre 2010, il nostro gruppo "unite nella preghiera di adorazione" si è ritrovato nella chiesetta della scuola materna di Rauscedo. L'appuntamento fissato per la prima domenica di ogni mese, ha per scopo la preghiera di intercessione, di adorazione eucaristica e di riparazione.

Questo mese abbiamo seguito la traccia di preghiera offertaci dall'opuscolo "Nel carisma delle F.M.S.C la storia sacra della famiglia religiosa"!

C'era una particolare attesa di conoscere i primi passi della nostra Congregazione che combaciano con il fiorire della spiritualità dell'ADP (apostolato della preghiera) nato in Francia nello stesso periodo.

Ci siamo ritrovate in famiglia, a percorrere le stesse vie, con il cuore colmo di gratitudine per quanto il Signore opera con strumenti umili e spesso fragili.

Con sorpresa e meraviglia le nostre sorelle oranti hanno accolto la specifica vocazione missionaria nella espressione della nostra Madre fondatrice Laura Leroux: "Ho intrapreso la fondazione per portare aiuto alle missioni apostoliche".

In questo progetto di diffusione della Parola di Gesù, ci siamo ritrovate ed animate per procedere ed allargare il nostro orizzonte certe che chi prende come propria costante sede "il Cuore di Gesù" giunge fino agli estremi confini della terra.

Nella nostra quotidianità semplice ed umile, c'è un seme divino pronto a morire perché la spiga possa produrre il centuplo.

In clima di preghiera missionaria abbiamo messo tante intenzioni che sgorgavano dal cuore di ciascuna, abbiamo sperimentato la gioia di appartenere ad una grande fami-

glia per cui i confini geografici non contano più.

E tutto ha come fondamento la gratuità, quella di Gesù nei nostri confronti perché ci sentiamo veramente fortunate e possiamo fare nostra la riflessione che si fa preghiera di Don Laurita.

Ci sono tante cose che non si possono comperare perché non hanno prezzo.

Così, Signore Gesù, non sono in vendita né l'amore né l'amicizia, né la tenerezza, né la compassione e neppure la misericordia.

Le realtà più grandi, che fanno nobile e preziosa la nostra esistenza le possiamo solamente offrire o ricevere in dono.

Le possiamo regalare con l'animo di chi non lo fa per secondi fini o interessi, ma unicamente perché vuole bene e cerca la gioia dell'altro, senza attendersi il contraccambio, senza misurare quello che dà, senza pretendere di creare legami di dipendenza o di debito.

In questo, alla fin fine, noi ci mostriamo autenticamente uomini, figli di quel Padre che chiama alla vita solo per amore e ci lasci liberi di accogliere o di rifiutare la sua grazia.



Al termine della preghiera ci si incontra per scambiarsi parole di conforto, notizie e anche un caldo caffè con qualche dolcetto, perché tra le nostre sorelle non manca mai chi fa la parte di Marta mentre il gruppo incarna Maria.

Sr Eliodora M

Francescane Missionarie del Sacro Cuore

Fondata nel 1861 a Gemona del Friuli (Italia), per opera di Laura L eroux de Bauffremont e Padre Gregorio Fioravanti ofm, la congregazione delle Suore Francescane Missionarie del S. Cuore, ricalca lo stile di vita dell'ordine francescano in cui   nata.

Quando P. Gregorio Fioravanti mori il 23 gennaio 1894 a 71 anni e otto mesi, benedice le Figlie dell'Istituto, da qualche anno si limitava al suo compito di Direttore Spirituale, e di consiglio. Ormai le cose camminavano. Dal 30 ottobre 1865 era sorta la grande Missione d'America; nel '72 quella di Turchia, poi allargatasi a Rodi, Cipro, Grecia, Bulgaria. L'idea missionaria era dunque immediatamente, fin dalle primissime origini, affermata. E lo fu anche grazie al controllo prudente e fermo che il P. Gregorio esercit  sui primi drappelli dall'abito cinerino che passavano l'oceano. Non   possibile per  non riconoscere qualcosa di commovente nel fatto che alla morte sua, dalla celletta dell'Ospizio tante volte consolata dai suoi canti, abbia pensato a benedire le Suore. La scena era troppo simile a quella ricordata dal biografo a proposito di S. Francesco che alla Porziuncola, a S. Maria degli Angeli, aveva ricevuto l'ultimo saluto dalle sorelle allodole, un tempo benedette e mandate in forma di croce a volare per il mondo. Anche ai suoi frati aveva detto in quel medesimo luogo: Ors , figli miei, spargetevi per il mondo e predicate la pace!

Padre Fioravanti, morendo, poteva benedire le sorelle in abito cinerino che, da S. Maria degli Angeli, in Gemona, da una citt  che somiglia singolarmente ad Assisi, si erano dipartite con straordinario coraggio, per un'avventura missionaria che continua ancor oggi, in tempi, s'intende, meno eroici.

Le allodole vanno e vengono, numerose, da S. Maria degli Angeli a molte parti del mondo, e recano dovunque un dono di letizia e di pace, fedeli a una tradizione di spiritualit  francescana che   stata la ragione del successo oltre che della sopravvivenza, e che per se stessa costituisce promessa ed auspicio di maggiore incremento "per la gloria di Dio".

*Estratto da 'Vita Minorum'
anno XXXIII*



Laura Leroux de Bauffremont

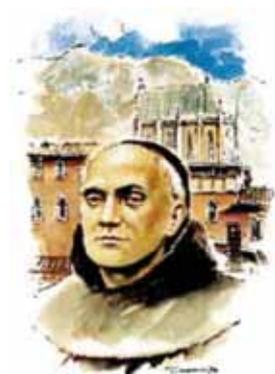
Nasce in Francia nel 1832 da una famiglia agiata e colta. Orfana di padre a 17 anni, sollecitata dalla mamma e dai parenti preoccupati per il suo futuro, sposa il duca Ruggero di Bauffremont. La sua esperienza di sposa e di madre   molto sofferta, ma sostenuta da una delicata sensibilit  religiosa. La travagliata relazione matrimoniale, che approda con dolore alla separazione, non le impedisce di mantenersi aperta alla ricerca di un progetto che Dio aveva posto nel suo cuore.

Nel 1859, incontra provvidenzialmente a Venezia, il Ministro Provinciale dei frati minori, P. Gregorio Fioravanti, viterbese di Grotte di Castro. A lui espone la sua intenzione di fondare un istituto di Suore Francescane per le Missioni.

Sapientemente guidata da P. Gregorio, nel 1861, Laura Leroux, con il nome di Sr. Giuseppa di Ges , con 53 novizie di differenti nazionalit , pu  vedere inaugurata canonicamente, in Gemona del Friuli, la fondazione gi  iniziata, con decreto arcivescovile, il 14 novembre 1860. La nascente fraternit  si dibatte tra varie difficolt , non ultime quelle di ordine economico.

Padre Gregorio (Ludovico Fioravanti)

Nasce a Grotte di Castro (Viterbo), sulle rive del lago di Bolsena, il 24. 4. 1822. La religiosit  e lo spirito Di sacrificio dei genitori costituirono i primi elementi della sua formazione. Manifest  presto la sua vocazione alla vita religiosa. Accolto tra i Francescani Minori di Orvieto, ne vesti l'umile saio il 13. 2. 1838.



Attività del consiglio della Scuola Materna

I primi giorni di settembre è ripresa anche l'attività della scuola materna di Rauscedo. Gli iscritti al primo anno sono stati purtroppo meno numerosi del solito e questo fatto ha indotto il consiglio di amministrazione a ripensare la modulazione delle sezioni per limitare i costi di gestione; sono state costituite due sole sezioni comprendenti tutti gli iscritti della materna. Di buon auspicio per il futuro appare invece il numero delle iscrizioni alla sezione primavera che ci ha permesso di completare tutti i posti disponibili, segno evidente che anche questo servizio erogato alle famiglie del nostro territorio viene apprezzato e utilizzato. Su richiesta di un gruppo di genitori è stato anche avviato il servizio post scuola che permette ai genitori che lavorano di disporre di un orario prolungato al pomeriggio.

La scuola continua dunque a proporsi e a modificarsi seguendo quelle che sono le esigenze delle famiglie e più in generale della società. Per contro continuiamo a registrare una sempre maggiore difficoltà, da parte

degli Enti Istituzionali, a finanziare anche questo tipo di scuole che pure contribuiscono a garantire i servizi ormai essenziali anche sul nostro territorio.

Da anni ormai registriamo una continua diminuzione dei contributi Ministeriali e anche quelli che arrivano da Regione e Comune non aumentano in proporzione con il continuo accrescere dei costi di gestione.

Il disavanzo ordinario che annualmente registriamo, che negli ultimi anni si attesta intorno ai quattro/cinque mila euro annui, viene limitato e poi ripianato dalle contribuzioni private che fortunatamente fino ad oggi non sono mai mancate. Il comitato organizzatore della "fiesta di Pais", le realtà economiche locali, le mamme con le loro svariate attività e i privati cittadini, sono le fonti economiche che ci permettono di continuare ad operare. A loro e a tutti coloro che a vario titolo si impegnano per la nostra scuola materna va il nostro ringraziamento.

Il Consiglio di Amministrazione



Scuola Materna

Attenzione! Attenzione! È atterrato sulla terra un alieno di nome Verdik. Secondo alcune indiscrezioni sembra proprio che la sua astronave sia atterrata nel cortile della scuola dell'infanzia di Rauscedo. No! No! Non preoccupatevi! È solo il nuovo amico dei nostri bambini ed è venuto sulla terra per accompagnarli in uno splendido ed eccitante percorso alla scoperta dei quattro elementi.

"Verdik e i quattro elementi" è

questa la nostra nuova e grande avventura che ha avuto inizio il 1° settembre con l'accoglienza del gruppo "Aria", i nostri tredici bimbi della sezione primavera. Il 9 settembre abbiamo accolto a braccia aperte il nostro piccolo gruppo denominato "Fuoco", costituito da dodici bambini del primo anno della scuola dell'infanzia. Dal 13 settembre porte aperte per i nostri veterani del gruppo "Acqua" (venti bambini medi) e del grup-

po "Terra" (venti bambini grandi).

Durante l'anno scolastico i bambini saranno coinvolti in vari laboratori come ad esempio quello musicale affidato alla maestra Lidia Calligaris, quello di educazione motoria gestito dall'insegnante Linda Sbrizzi, quello linguistico e quello musicale portati avanti dalle insegnanti interne. I bambini grandi, in vista dell'inserimento nella scuola dell'obbligo, saranno impegnati con il "progetto

continuità” in collaborazione con la scuola dell’infanzia e primaria del capoluogo. Nel corso dell’anno scolastico non mancheranno le occasioni per festeggiare insieme alle famiglie. La prima grande occasione è stata la “Festa dei nonni” che, malgrado le pessime condizioni atmosferiche ha avuto ottimi risultati. I bambini hanno colto l’occasione per ringraziare di cuore i nonni per il loro grande aiuto e soprattutto per il loro grande amore.

I nipotini hanno cantato a squarciagola canti e poesie imparati insieme alle insegnanti e per finire gustosissime castagne per tutti. Il prossimo appuntamento sarà domenica 19 dicembre con la S. Messa di Natale animata dai bambini. In tale occasione sarà allestito un mercatino per la raccolta di fondi a favore della nostra scuola.

Gli incontri successivi avranno luogo in occasione del Carnevale, della Festa della Mamma, della Festa

della Famiglia a conclusione dell’anno scolastico.

Ci aspetta un anno molto impegnativo, ma molto stimolante per cui non ci resta che salire sull’astronave di Verdik, scaldare i motori e lanciarsi in questa nuova avventura.

Cogliamo l’occasione per ringraziare di cuore tutte le persone che in vari modi collaborano per il buon funzionamento di questa meravigliosa scuola.

Le Insegnanti

Centro estivo 2010

È iniziato all’insegna dell’avventura il centro estivo di Rauscedo 2010. I bambini infatti hanno ricevuto la visita di quattro nuovi amici, gli Gnogosauri, simpatici dinosauri che settimana dopo settimana hanno allietato le mattinate dei loro piccoli amici.

Venuti sulla terra alla ricerca di fiabe da ascoltare, hanno impegnato i bambini nella lettura di racconti vecchi e nuovi e gli hanno sfidati ad inventarne uno loro stessi.

I bambini hanno accettato volentieri le sfide, sviluppando una maggiore creatività, sia sotto l’aspetto manuale, sia sotto quello intellettuale. Ogni settimana hanno lavorato con una favola diversa.

Un nutrito gruppo di bambini dai 3 ai nove anni ha partecipato al centro estivo che si è svolto dal 5 al 30 luglio 2010 presso la scuola materna.

Le giornate erano così strutturate: fase di accoglienza fino alle ore 9:00 circa, lancio dell’attività e gioco collettivo, merenda e gioco libero, attività e laboratori inerenti al tema lanciato, giochi strutturati e chiusura finale della giornata con l’arrivo dei genitori. Ogni singola giornata veniva calibrata con tempi ed orari asso-

lutamente flessibili tenendo conto delle esigenze di ogni singolo bambino e del gruppo nella sua totalità.

In alcune giornate, ad esempio, si sono svolte attività particolari, come giochi d’acqua, feste della frutta o della “nutella”, che sono risultate molto gradite ai bambini.

Le attività ludiche e non, sono state strutturate in modo tale che i bambini delle materne potessero lavorare assieme a quelli delle elementari al fine di poter favorire il confronto e la crescita di ambedue i gruppi e di rafforzarne l’intesa.

Ad animare le attività del Centro Estivo si sono prodigate delle validissime e competenti ragazze, Vanessa Vicenzutto, Marina Molinaro, Valentina Fornasier, Karen Avoledo, che hanno saputo coinvolgere ogni singolo bambino nelle varie attività proposte.

Un grazie di cuore a tutte loro! Un grazie anche ai genitori che si sono dimostrati molto collaborativi nell’esaudire le richieste delle animatrici e che si sono resi promotori della bellissima festa finale.



Un nuovo volto



Da alcuni mesi sono stati ultimati i lavori di riqualificazione e abbellimento del sagrato della chiesa parrocchiale e delle zone limitrofe.

Il lavoro è iniziato con l'abbattimento dei cipressi che abbracciavano il monumento ai caduti, divenuti nel tempo pericolosi per le grandi dimensioni che avevano raggiunto. I lavori poi si sono protratti per diversi mesi, così da risistemare tutta la rete fognaria della zona, togliere gli asfalti ed iniziare a posare le nuove delimitazioni della proprietà con marmi e pietre appositamente studiate.

Come si può ammirare passando davanti alla chiesa, il sagrato è stato completamente abbellito con dei sassi bianchi. Anche il monumento ai caduti è stato lavato e messo in sicurezza viste le numerose crepe che con il tem-

po si erano formate, riducendolo fragile e danneggiato.

Tutta la piazza ha un aspetto più fresco e allineato con le belle case in sasso, segno di una civiltà contadina che ancora è viva e mantiene le tradizioni ed i legami con il passato. Oltre a quanto è visibile, anche l'illuminazione è stata appositamente studiata così da dare un effetto soffuso ma garantendo una buona illuminazione durante le ore buie.

Mentre si svolgevano gli scavi, è stato rinvenuto anche lo storico pozzo d'acqua che ha fornito l'acqua potabile a tutti i nostri avi. Si è provveduto ad ispezionare il tutto e si trova in ottime condizioni. Ha un diametro di oltre un metro ed è completamente rivestito in mattoni. Ora è stato nuovamente oscurato ma ci auguriamo che presto qualcuno lo possa riportare almeno in vista, magari con un vetro a raso, così da ricordare a tutti noi il valore, oggi dimenticato, dell'acqua potabile. Un ringraziamento va a tutte le persone, volontari in primis, enti ed istituzioni quali il comune di San Giorgio della Richinvelda, la Regione Friuli Venezia Giulia e la parrocchia di Rauscedo che hanno contribuito alla realizzazione.



1,2,3 PROVA

Anno 2010:
inizio dell'era del digitale terrestre, pc touch screen, microprocessori, giochi sempre più tecnologici, cellulari che avviano la lavatrice e cambiano canale, porte blindate, social network, amici di chat, fattorie virtuali. Ma anche...

Anno 2010:
voglia di stare assieme, di condividere esperienze, di confrontarsi. Bisogno di sentirsi partecipi, di solidarietà, di essere utili agli altri, di ridere e scherzare. Desiderio di vivere la giovinezza ricercando valori credibili.

Gli anni passano il mondo muta, ma l'animo umano ha bisogno di essere partecipe, di sentirsi vivo, di ri-

cercare valori e regole. La curiosità di crescere e la fame di conoscenza ci spinge quotidianamente a nuove piccole sfide. Da questi presupposti un piccolo gruppo di giovani ha deciso spontaneamente di ritrovarsi, con lo scopo di canalizzare queste energie, per proporre un'alternativa all'individualismo che ci circonda.

Un vero gruppo deve sentire propria la sede in cui è ospitato, quindi con pennello, scopa, stracci e una buona dose di entusiasmo abbiamo colto l'occasione per sistemare le stanze dell'oratorio. Ritrovo ore 7:30 attrezzati di tuta, colore, pennello, schizzi e via! Risultato: soddisfacente per dei principianti.

Dal nostro punto di vista questo è un piccolo passo per creare un'identità di gruppo, una bella esperienza condita con un po' di sudore.

Lo sforzo è stato condiviso con alcune mamme volenterose che si sono messe a disposizione e hanno aderito alla nostra iniziativa.



Definito il luogo d'incontro, abbiamo deciso di iniziare un percorso insieme, consapevoli del fatto che necessitiamo di realizzare qualcosa di nostro per poi metterlo a disposizione degli altri. Non vogliamo dimenticare che se qualcosa di buono nascerà da questo gruppo (lo speriamo tanto) sarà anche grazie a Suor Natolina che ci sprona e incoraggia nel metterci in gioco.

Sappiamo che questo articolo è breve, siamo agli inizi, abbiamo molte idee ma non possiamo prolungarci su qualcosa che è in fase di avvio. Speranzosi di poter essere più prolissi nella prossima voce amica vi chiediamo di esserci d'aiuto e di sostenerci e invitiamo tutti i giovani della nostra comunità che hanno un po' di curiosità di venirci a trovare.

Ele e Ale



Pronto per rischiarare l'anno appena iniziato

Il Falò 2010

Anche quest'anno il Gruppo Giovani Rauscedo e i simpatizzanti si sono attrezzati per realizzare il tradizionale Falò del 5 gennaio.

È un momento di condivisione per tutta la nostra comunità, insieme a un caldo bicchiere di brulè ed a una fetta di pinza vengono ricordate le tradizioni dei nostri avi, secondo cui in base alla direzione che il fumo prende si fanno i pronostici per il nuovo anno.

Arrivederci al 5 gennaio 2011 in via Pietro Zorutti.

Dai un calcio alla povertà 2010

È ormai trascorsa anche la sesta edizione di questo appuntamento che a metà luglio rompe la routine afosa del nostro paese. È la sesta edizione e ci sembra ieri quando abbiamo iniziato; abbiamo aggiunto esperienza e novità nelle varie edizioni, ma l'entusiasmo rimane quello della prima volta.

A darci entusiasmo sono i risultati di divertimento e di ricavi che ogni anno riusciamo ad accumulare con la nostra fatica e la generosità di chi partecipa al torneo. Anche quest'anno le squadre che hanno chiesto di farne parte sono state più numerose dei posti disponibili (16) e le serate sono proseguite a lungo dopo le partite a testimoniare che lo spirito del torneo coinvolge oltre che per il gioco anche per la festa che dopo si scatena.

Le serate hanno visto coinvolti attori completamente diversi tra loro per provenienza musicale, infatti il nostro intento era di accontentare i più diversi gusti musicali e dare spazio anche a dei generi più di nicchia. La prima serata è stata di musica anni 20' e 30' con il Trio Scaleno, un gruppo di tre ragazzi provenienti da Valdobbiadene che hanno rifatto canzoni leggendarie come "La gelosia non è più di moda", "Tulipan" o "Mille lire al mese"; la seconda, organizzata dalle nuove leve, ha voluto accontentare i gusti dei più giovani pronti a scatenarsi ai ritmi delle musiche da discoteca magistralmente scelte da DJ Sale; infine l'ultima sera ha riproposto un altro live, questa volta di musica rock, con un gruppo proveniente da Trieste il quale si è dedicato al rifacimento di canzoni degli intramontabili Queen.

Lo spirito del torneo che abbiamo tanto descritto gli scorsi anni si è potuto respirare copioso anche quest'anno ed è un qualcosa che riusciamo a trasmetterci uno con



l'altro rimanendo uniti e formando uno spirito di gruppo con la consapevolezza che questo spirito va coltivato e modellato in continuazione affinché la nostra collaborazione continui forte. Abbiamo capito che ci sono certe tappe che non vanno saltate per stare assieme in maniera fruttuosa, abbiamo capito che il confronto sulle divergenze anche se faticoso va fatto sempre, non bisogna accumulare silenzi, aver fiducia nel "collega" e dire la propria con modo

ed educazione ci permette di sommare le diverse capacità per creare qualcosa che nessuno di noi da solo potrebbe fare. Le tappe sono fondamentali e tra queste ci va di ricordare il viaggio diventato routine dalle Suore Francescane a Gemona, questa mezza giornata ci permette di vedere attraverso i loro occhi da missionarie una realtà troppo lontana per essere immaginata e descritta da semplici foto. Le loro parole e i sorrisi ci servono da collante per non dimenticare mai nei vari momenti del torneo cosa ci stiamo a fare assieme e per cosa stiamo lavorando.

È inoltre giusto dire che il gruppo si sta allargando a diverse generazioni; noi, i più "vecchi", ci teniamo a dire che contiamo nei nuovi e che con loro consideriamo di continuare a pensare, creare e condividere momenti dai più diversi significati, ma impossibili da produrre se non nella collaborazione.

Ringraziamo tutti coloro che ci hanno aiutato sommando la loro parte al tutto.

Ricordiamo che il ricavato è stato così devoluto:

- Cooperativa Sociale Lybra (laboratorio disabili) euro 300
- Cooperativa Sociale "Piccolo Principe" euro 750
- Rete Speranza (Padre Natalio) euro 1000
- Missioni Francescane in Centro Africa euro 3000



Due sedi per la Fiesta di Païs 2010



L'appuntamento con il giornalino "Voce Amica" anche quest'anno arriva puntuale, ed il tempo corre così veloce che eccoci ad aver trascorso un altro anno insieme. Nei vari articoli che sono stati scritti per questo periodico una volta è stata sottolineata quanto importante sia la collaborazione tra le persone per poter raggiungere un obiettivo come quello di organizzare ancora la "Fiesta di pais".

La collaborazione e la determinazione sono stati i punti forti di questa edizione che è stata speciale. L'andamento meteorologico del 2010 ha visto un autunno piuttosto piovoso e la festa dell'8 settembre è stata coinvolta da forti piogge. Ecco l'eccezionalità di questa edizione. Inizialmente siamo riusciti a portare a termine tre delle quattro giornate in calendario, senza grossi problemi e grazie al tendone ci siamo riparati dalle piogge.

È stata quindi possibile la gara di pesca al laghetto rivolta ai più piccoli che sembra essere stata la proposta più apprezzata in quanto le numerose presenze di piccoli pescatori hanno fatto registrare il tutto esaurito. Anche per i più grandi, la gara di briscola, ha dato risultati stupefacenti in termini di presenze! La bicicletada a

Roseit, giunta ormai alla sua settima edizione ha visto un percorso molto più lungo del solito, 22 chilometri di pedalate e tanta simpatia per un giro che vede insieme tante persone con sorrisi e muscoli pronti per spingere le due ruote. Tanti ragazzi e famiglie hanno partecipato riuscendo senza problemi ad affrontare la pedalata. La giornata dell'8 settembre, culmine dei festeggiamenti, si è presentata grigia e bagnata. Non si poteva pensare di rimanere nell'area del cortile parrocchiale, pioveva troppo! Numerose ipotesi e discussioni hanno caratterizzato la scelta di spostare tutto alla mensa dei vivai. Ecco che la collaborazione ha dato i suoi frutti: sotto la pioggia sono state caricate tutte le attrezzature per la cucina, il bar, i giochi, la lotteria e tutto il necessario per la Santa Messa e i festeggiamenti.

In cinque ore la mensa dei vivai si è trasformata in una grande sala dove si è prima celebrata la Santa Messa con piccola processione (infatti il pomeriggio non pioveva) e successivamente la cena conviviale.

Chi vi ha partecipato penso possa commentare da solo tale successo. Tutto ha funzionato comunque, e tutti i tavoli erano pieni. È stato molto

bello vedere i bambini giocare, le famiglie riunite, i compaesani insieme in una giornata di festa, di fiesta di païs. L'aspetto conviviale e fraterno è stato il successo principale di questa festa dimostrato dalla partecipazione e dal senso di appartenenza di ognuno di noi al "nostri paisut".

La riuscita è da ricercarsi nella professionalità, disponibilità e competenza dei volontari e dei giovani tra i quali, nonostante lo sconforto causato dal maltempo, si respirava un'aria positiva, un'aria di festa. Penso che questo senso di unione sia il miglior risultato che noi organizzatori potevamo aspettarci. Il nostro grazie va a tutti coloro che ci sostengono!

Inoltre anche quest'anno con quanto ricavato abbiamo aiutato la scuola materna parrocchiale con un contributo e la parrocchia di Rauscedo donando al nuovo Teatro "don Bosco" il bancone di entrata, la porta di accesso al palco, il logo della sala e la grande foto di benvenuto.

...se dovesse piovere l'8 settembre 2011, sposteremo tutto nuovamente!!!

Grazie a tutti!

*Per il comitato organizzatore
Michele Leon*

SORPRESA! ...finalmente!



A Caterina, Elisa, Rachele e Valentina, per ringraziarvi di tutto, di quello che siete e di quello che siamo tutte insieme. Grazie per i momenti passati insieme, per l'allegria, per la spontaneità, per la sopportazione, per le battute, per le litigate, per i grillini, i gatti, le rane e i computer, per tutti i "do, re, mi, fa, sol" che cantati insieme a voi compongono una melodia unica e speciale.

*Le vostre amiche della seconda fila
Rebecca e Giulia*

1ª Giornata del Donatore a Rauscedo

A cura della Sezione AFDS Vivai Cooperativi Rauscedo



La continuità ha caratterizzato l'inizio del nuovo mandato del rinnovato Consiglio della nostra Sezione, alla direzione del neo Presidente Fornasier Pietro è stata organizzata per la prima volta, la Giornata del Donatore di Sangue seguendo una tradizione già percorsa dalle consorelle AFDS, giornate volte a celebrare e ringraziare i donatori delle varie sezioni.

Domenica diciannove settembre, presso la rinnovata sede della Sezione Vivai Cooperativi Rauscedo, si sono ritrovati insieme numerosi donatori, una cospicua presenza delle nostre Consorelle, infatti trentuno sono stati i labari presenti. Rappresentanza, veramente gradita visto il debutto della manifestazione.

Presenti all'evento anche il sindaco di San Giorgio della Richinvelda la Signora Annamaria Papais, e il nostro Vice Presidente Baita Ivo che insieme per l'appunto al Presidente Fornasier Pietro hanno ufficializzato la giornata. Ripercorso il classico cliché, dopo il ritrovo è



iniziato il corteo aperto dalla Banda Musicale di Vivaro, dai labari e seguito dalle Autorità e dai numerosi partecipanti, donatori, famigliari e simpatizzanti. Anche i donatori di Rauscedo, attraverso la deposizione della Corona d'alloro depositata dal Sindaco, Presidente e Vice Presidente hanno ricordato i caduti delle due Guerre Mondiali, questo è avvenuto sempre anche in passato in tutte le occasioni che si sono presentate.

Don Danilo Olivetto ha officiato la Santa Messa, ricordando durante l'omelia, il grande valore morale che sostiene la nostra associazione e indicando nei Donatori di sangue un' esempio da seguire.

Sono seguiti gli interventi delle autorità, Fornasier Pietro ha prostrato i giovani della comunità di Rauscedo ad aderire, ricordando i numeri della sezione che conta per il 2010 140 donatori attivi, 12 nuove affiliazioni e 120 donazioni effettuate nei centri di Spilimbergo, C.R.O. Aviano, San Vito al Tagliamento e presso l'auto-



Matteo D'Andrea e il nostro labaro



La banda di Vivaro apre il corteo

emoteca Isontina nei suoi 4 appuntamenti annuali.

Un breve accenno alle attività extra donazioni svolte la partecipazione al Congresso Nazionale a Feltre, organizzato una serata medica incentrata sulle tematiche legate al mal di schiena, e la partecipazione insieme alle consorelle di Domanins e San Giorgio della Richinvelda alla festa comunale dello sport il 2 giugno.

Ha ricordato inoltre, unendosi idealmente al dolore della famiglia, la scomparsa del donatore D'Andrea Fabrizio prematuramente mancato a tutta la comunità di Rauscedo a seguito di un tragico incidente, ha concluso ringraziando tutte le realtà locali ed il Consiglio di Sezione per la buona riuscita della celebrazione. A seguire gli interventi del Vice Presidente Baita che ha portato il caloroso saluto del Presidente Anselmi, puntualizzato sulla situazione donazioni in provincia confrontandole con quelle di AFDS Udine rispettando le dovute proporzioni la situazione di AFDS Pordenone è considerata soddisfacente, ha ricordato per l'appunto il superamento di quota ottomila donazioni nell'anno 2009.

Il sindaco Annamaria Papais ha concluso gli interventi portando a sua volta i saluti dell'Amministrazione Comunale e plaudendo all'iniziativa di aver celebrato la Giornata del Donatore anche a Rauscedo.

Tutti i presenti hanno, in seguito partecipato al rinfresco offerto presso l'Antica Osteria "il Favri".

Cocitto Ivan



Pietro Fornasier, il sindaco Annamaria Papais e Ivo Baita



Deposizione della corona

Fedagri, nomina il nuovo presidente



È stato eletto il 5 marzo scorso il nuovo presidente di Fedagri, l'organizzazione regionale che associa le 188 cooperative agricole del Friuli Venezia Giulia.

È Giorgio Giacomello, di Rauscedo. Reggerà per 4 anni l'incarico di presidenza dell'associazione di settore, parte del più ampio mondo Confcooperative, che rappresenta oltre 15.000 soci agricoltori di tutta la Regione.

Giacomello, per la prima volta per il Friuli Venezia Giulia, entra inoltre a far parte del Comitato di presidenza nazionale di Fedagri, riconoscimento anche ad una zona, quella di Rauscedo, storicamente fertile alveo di molte importanti cooperative.

A Giacomello va il nostro augurio di buon lavoro.

Marco Rossi - ConfCoop Udine

VOCE AMICA

Carissimi Amici,
è ormai la dodicesima edizione di Voce Amica che mi vede coinvolto nell'impostazione grafica e nella realizzazione del periodico della nostra parrocchia. Abbiamo raggiunto degli importanti risultati. Siamo passati dalla versione in bianco e nero ad un giornino tutto a colori, abbiamo più volte cambiato la parte grafica per renderlo più piacevole insieme all'arricchirsi in contenuti. Numerose ore di lavoro per poter poi consegnare tutto alla tipografia, già pronto, così da far risparmiare la parrocchia e il lettore. I numerosi impegni che anno dopo anno si accavallano, mi portano a lasciare il testimone ai ragazzi che il prossimo anno, con le loro idee fresche e la grande voglia di fare, sicuramente saranno all'altezza di continuare. Voglio ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato in questo periodo e rivolgo nuovamente l'invito a tutte le persone di buona volontà, a continuare questo importante lavoro...

Grazie
Michele Leon

Una settimana all'insegna della musica e dell'allegria

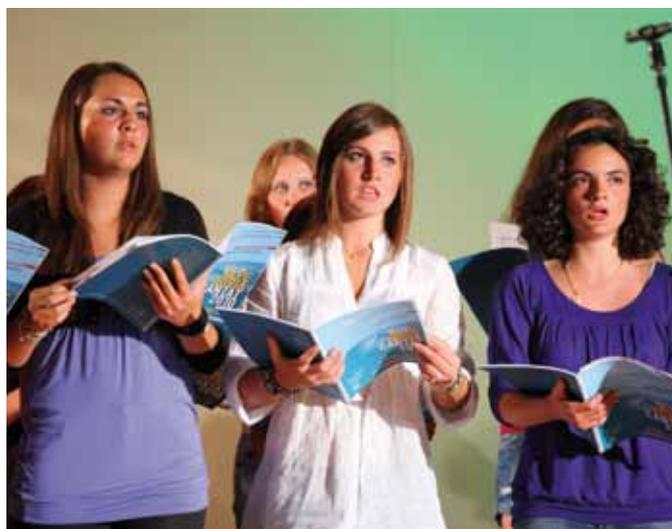
Quest'anno, a fine maggio, la Corale di Rauscedo ci ha proposto una nuova esperienza: partecipare ad Alpe Adria Cantat 2010. Ma che cos'è? Alpe Adria Cantat è una settimana concentrata sul canto corale, organizzata dalla Feniarco (la Federazione Italiana dei Cori), che si svolge ogni anno a Lignano nel villaggio turistico Ge-Tur, alla quale partecipano cori, coristi ed appassionati del canto corale di tutto il mondo.

La Corale ci ha suggerito di aderire perché ritiene importante incentivare i giovani a prendere parte a questo tipo di iniziative. E così siamo partiti il 29 agosto, con borse, valige e tanta voglia di cantare. Eravamo le ragazze del coretto (Elisa, Valentina, Vera, Eleonora, Rachele e noi), due nostre amiche (Monica e Chiara), alcune delle "piccole" (Sofia, Angelica, Margherita e Valentina) e un tenore della Corale, Sergio. Ci ha accompagnate Cristiana, la nostra direttrice.



giorno con un docente diverso, avendo così la possibilità di sperimentare i diversi generi musicali che ciascuno insegnava.

Le ore di lavoro erano precedute dalla colazione, interrotte dal pranzo seguito da una piccola pausa. Per concludere la giornata una bella doccia rinfrescante succeduta dalla cena e, nelle serate di domenica, lunedì e martedì, da un concerto di alcuni cori che partecipavano con noi alla "settimana cantante". Ma non abbiamo solo lavorato... giovedì abbiamo avuto giornata libera, nella quale ci siamo rilassati, qualcuno andando a Venezia o a Trieste o semplicemente prendendo il sole in spiaggia. Inoltre, la sera, un bar vicino al nostro hotel, ospitava un dj o proiettava un film per intrattenere noi ragazzi. E per concludere in bellezza, sabato sera il gran-



In questi sette giorni abbiamo partecipato a lezioni di canto corale con maestri di fama internazionale: Stephanie Miceli, Walt Whitman, Roberta Paraninfo, Jan Schumacher e Ana Maria Raga.

Noi e gli altri partecipanti, provenienti da diverse parti del mondo, eravamo divisi in cinque atelier, dove si imparava a cantare diversi generi musicali: vocal-pop, spiritual & gospel, musica per cori di bambini, musica romantica e musica sudamericana.

La nostra giornata tipo consisteva in sette ore di canto nel nostro atelier più mezz'ora di "open singing", un momento dove tutti i partecipanti cantavano assieme, ogni



de concerto finale nel Palazzetto del Villaggio dove ogni atelier ha cantato i brani studiati durante la settimana dando prova del lavoro svolto.

A livello personale la docente del nostro atelier, Stéphanie Miceli, era molto competente, divertente e ha saputo coinvolgerci. È stato molto interessante anche cantare brani il cui genere musicale era diverso da quello che siamo abituate a presentare ai nostri concerti.

Siamo tutti d'accordo sul fatto che è stata una settima-

na molto emozionante, all'insegna della musica e dell'allegria. Abbiamo avuto la fantastica possibilità di far amicizia con ragazzi italiani, americani, svedesi, russi, spagnoli e islandesi.

Riteniamo sia stata un'esperienza unica, che ci ha fatti crescere non solo a livello personale ma anche a livello vocale.

Caterina, Rebecca & company

Vita di corale

È terminata da pochi giorni la visita a Rauscedo della Coral Escriny di Santpedor (Catalogna). In mente riecheggiano ancora le parole in catalano, spesso così simili al nostro friulano, sulla tavola a fine cena si tagliano le ultime fette dei loro salami tipicamente essiccati. Pian piano si torna alla vita normale, dopo il ciclone dei giorni del gemellaggio. Sarà perché da ben 21 anni dura l'amicizia tra la Corale di Rauscedo e la Coral Escriny e sono ormai numerosi e stretti i legami personali che vivono anche fuori dalle occasioni ufficiali, sarà perché nelle reciproche visite gli ospiti vengono accolti nelle case, il gemellaggio con gli amici di Santpedor ha il sapore del ricongiungimento tra due comunità da sempre amiche, come fosse lo stesso paese, diviso solo geograficamente. Il piacere e la curiosità nel rincontrarsi, il carattere solare e schietto degli spagnoli, la loro predisposizione alla condivisione, al divertirsi insieme: ogni volta è un'esperienza travolgente. Quest'anno per di più la Coral ha un organico particolarmente giovane: 20 dei 45 coristi hanno meno di 22 anni (tra questi il maestro del coro!), come resistere a tanta fresca energia?

Anche in considerazione della giovane età dei coristi le giornate che la Coral Escriny ha trascorso a Rauscedo sono state ricche di visite per conoscere meglio il nostro territorio. In primis l'attività del paese: la Cantina e Casa 40, poi Spilimbergo, Valvasone, Udine e l'immancabile Venezia.

La Coral ha tradizionalmente un repertorio non sacro, di musica per lo più dei nostri giorni: colonne sonore di film, brani da musical, brani tradizionali catalani che il gruppo ha proposto alla comunità di Rauscedo nella Sala del Cinema appena rinnovato in un concerto dove i brani del coro erano intervallati da interventi al pianoforte del bravissimo Jordi de la Torre.

Il gemellaggio con la Coral è stata solo una delle diver-



se occasioni di incontro e scambio che la Corale di Rauscedo ha promosso per arricchire il proprio patrimonio culturale e quello della Comunità: un appuntamento che sta diventando irrinunciabile è il concerto estivo di una promettente realtà musicale della regione: quest'anno l'orchestra giovanile Zinaida Gilels di San Vito al Tagliamento.

La serata, pregevole per l'ottima scelta del repertorio e la notevole preparazione dell'orchestra, ha avuto il suo apice nell'esecuzione della giovane violinista Laura Bortolotto. Laura, 15 anni, già nota al mondo della musica per tanti riconoscimenti e premi in campo internazionale da meritare l'onorificenza di "alfiere della Repubblica" conferitale dal Presidente Napolitano, ha regalato a Rauscedo una delle sue migliori interpretazioni di sempre. Padronanza dello strumento e della musica esegui-

ta, profondissima sensibilità e delicatezza musicale sono solo i più evidenti elementi che rendono il suono del suo violino magnetico ed indimenticabile. Un vero onore ed un piacere raro poter ascoltare musica di tale caratura.

Ancora dedicata ai giovani, anche coloro che non cantano nella Corale, l'invito a partecipare ad Alpe Adria Cantat, il festival internazionale di canto che ha luogo ogni anno a Lignano Sabbiadoro, una bella occasione per affrontare diversi generi di repertorio: spiritual e gospel, vocal pop, musica per cori di bambini, musica romantica e sudamericana, ce n'è insomma per tutti i gusti; con direttori di altissimo livello e con il piacere della condivisione delle lezioni con cori provenienti da tutta Europa, talvolta d'oltreoceano. Una proposta che è stata accolta con entusiasmo da ben 13 giovani coristi che hanno trascorso a Lignano una settimana di "vacanza alternativa" all'insegna della musica, della condivisione e dell'amicizia.

Per gli amanti della buona musica barocca in programma per domenica 21 novembre il tradizionale concerto d'organo con la partecipazione del Maestro Marco Ghirotti di Ferrara che presenterà un concerto dedicato interamente a compositori del periodo prebachiato.

Per quanto riguarda invece la specifica attività musicale della Corale, si è voluto allargare il repertorio in lingua friulana con la messa di *San Duri* di Orlando Dipiazza, messa dalle linee melodiche semplici e in qualche modo evocative dei canti popolari, che risultano subito familiari all'orecchio. L'uso della lingua friulana rende anche immediatamente intimo il messaggio della preghiera: non sembra più immediato pregare dicendo "Signor, ve dûl di no" invece del tradizionale Kyrie eleison?

Uno degli eventi più significativi che ci hanno visti coinvolti in questo 2010 è stata sicuramente la partecipazione alla cerimonia di presentazione delle nuove etichette di "Cantina Rauscedo" l'11 febbraio scorso. Nella splendido e prestigioso palcoscenico del Teatro Verdi

di Pordenone, la nostra Corale ha avuto l'onore di presentare un breve ma significativo saggio del proprio repertorio che, partendo dalle canzonette del conterraneo Alessandro Orologio, ha raggiunto il Romanticismo di Mendelssohn per concludere in tono giocoso ed ironico con Il Carnevale di Gioacchino Rossini. È stato un appuntamento davvero importante e sentito non solo per noi del Coro ma per l'intera comunità di Rauscedo durante il quale sono state messe in sinergia le capacità organizzative, enologiche, culinarie e musicali che il nostro paese ha saputo coltivare negli anni. Un intero paese in festa, protagonista e spettatore allo stesso tempo, che con orgoglio e soddisfazione ha dato prova di qualità e impegno.

Sono stati invece i grandi capolavori della musica polifonica il programma proposto nella conferenza "Cristo nella letteratura d'Italia" organizzato da Pordenonelegge 2010 il 18 settembre scorso. Musica e letture si sono alternate in perfetta sinergia: la prima capace di allontanarci dalla dimensione del contingente, le letture per cercare di cogliere e interpretare il senso più profondo del fascino e del mistero che avvolgono la figura di Cristo. La cornice del Duomo San Marco di Pordenone, gremito di un pubblico silenzioso ed attento, l'intensa voce di Michele Placido, la musica: ogni particolare era stato curato per un appuntamento tra i più prestigiosi della rassegna.

Infine il consueto concerto natalizio in paese: nuove musiche ispirate alla tradizione popolare, di provenienza questa volta sarda e veneta con "Anghelos cantade a su fidzu de Maria" e "Maria lavava". E grazie allo straordinario potere del canto popolare, dopo poche note la mente è già sotto il cielo stellato della Notte Santa, in silenziosa veglia tra olivastri e cespugli di mirto. Siamo certi che queste melodie sapranno conquistare anche voi, la sera di sabato 18 dicembre, presso la Chiesa Parrocchiale di Rauscedo.



A.S.D. Vivai Rauscedo

Domenica 23 maggio 2010, campo sportivo di Aviano, siamo alla fine di una stagione a dir poco tribolata, che era iniziata nel migliore dei modi (primo posto solitario dopo cinque giornate), ma è poi proseguita tra mille sofferenze, compresi due cambi di allenatore. In questa calda giornata ci giochiamo il tutto per tutto, la partita da dentro (la permanenza in Prima Categoria) o fuori (la retrocessione in Seconda); la gara di andata non si è conclusa nel modo auspicato, l'ha infatti spuntata la Pro Aviano per 2-1. Ora occorre compiere la grande impresa, è come la scalata del Monte Zoncolan, che proprio oggi viene affrontato dai ciclisti del Giro d'Italia: è faccenda ardua, ma dentro di noi c'è la forte convinzione di potercela fare, in settimana tutti abbiamo lavorato sodo e venerdì sera abbiamo ricevuto la "benedizione" di Don Danilo.

Finalmente sono arrivate le ore 16:30, la gara ha inizio: partiamo subito con il piglio giusto, ci proviamo più volte a fare gol, ma non arriva, sembra una maledizione! L'Aviano fa capolino dalle nostre parti ed è subito letale, trova il vantaggio, ora l'orlo del precipizio è ad un passo... No, non deve finire così! Siamo noi i più forti! Ci vuole un pizzico di fortuna, dobbiamo chiudere il primo tempo almeno in parità... finalmente la dea bendata si ricorda di noi e ci bacia in fronte per ben due volte... a metà gara siamo noi in vantaggio per 2-1!

Questo però non basta, ci vuole il terzo gol... inizia il secondo tempo, i minuti scorrono inesorabili, ma la prodezza ancora non arriva, i nostri numerosi tentativi si infrangono nel nulla... non è però ancora finita! Manca una manciata di minuti alla fine e finché c'è vita c'è speranza! La palla arriva sui piedi di Max Zoia... tiro, deviazione di un difensore e sfera in fondo



Foto prima squadra

al sacco! È gol, è una liberazione! Ce l'abbiamo fatta! Siamo salvi! Arriva il triplice fischio finale ed inizia la grande festa, tutti in campo a festeggiare! Poi in serata il rientro in paese e la festa che continua!

Non poteva che partire da qui il racconto di questa incredibile annata, condita da numerosi patemi ma pure dalla grande gioia finale. Il tempo per festeggiare è però durato poco, c'erano da affrontare subito alcune questioni fondamentali: il nuovo allenatore, la nuova squadra, ma soprattutto l'atteso rinnovo delle cariche sociali per il triennio a venire.

Alcuni consiglieri uscenti, dopo l'ingente impegno profuso per un decennio, hanno deciso di farsi da parte, garantendo comunque la loro collaborazione nel momento del bisogno: a tutti loro non può che andare il nostro più vivo ringraziamento per quanto fatto e per quanto ancora faranno! Il confermato Presidente si è prodigato nella ricerca di validi e motivati sostituti ed i risultati sono stati ottimi. L'entusiasmo dei nuovi arrivati, unito all'esperienza dei vecchi e ad un ritrovato affetto da parte

della comunità del paese, ha portato a dei risultati che sono andati oltre le più rosee aspettative. L'opera più importante è stata senza alcun dubbio la manutenzione dei locali del chiosco, che ora si presentano con un "look" molto più gradevole del precedente! Da non dimenticare poi le serate estive dedicate ai soci, gestite al meglio grazie anche all'aiuto di numerosi aiutanti. Siamo sulla buona strada e dobbiamo continuare così!

Come ogni anno proseguono poi le nostre iniziative di carattere sociale, quali la collaborazione all'organizzazione di eventi sportivi e ricreativi: il torneo estivo "Dai un calcio alla povertà in Brasile", il torneo Esordienti della Vi.Ba.Te., il torneo internazionale dell'Amicizia, la cena in occasione dell'assemblea dei soci dei Vivai Cooperativi Rauscedo.

Passando al capitolo squadra, come già accennato abbiamo sostituito l'allenatore, che ora è il bravo ed esperto Roberto Del Savio. La rosa della squadra è stata rafforzata con l'arrivo di nuovi giocatori, tra cui alcuni "cavalli di ritorno"; ora si presenta molto competitiva e, particola-

re a noi molto caro, è composta da ben nove ragazzi del paese, evento che in Prima Categoria è un'assoluta rarità! I risultati di questo primo scorcio di stagione ci stanno dando ragione, la squadra infatti veleggia nelle prime posizioni della classifica.

Da ultimo non possiamo scordarci dei nostri fedeli *sponsors* (primo fra tutti i *Vivai Cooperativi Rauscedo*) che da anni ci sostengono nella nostra attività ed ai quali se ne sono aggiunti di nuovi. Il nostro più doveroso ringraziamento è d'obbligo!



Esterno del chiosco dopo il restauro

Campionato 2010-11

ELENCO GIOCATORI

1ª CATEGORIA

Basso Erik
Basso Roberto
Basso Valentino
Bianco Alessandro
Bozzetto Angelo
Cesaratto Marcello
Da Dalt Bruno
D'Andrea Alessio
D'Andrea Dave
D'Andrea Enrico
D'Andrea Fabio
De Pauli Luca
Fornasier Cristian
Leon Marco
Lorenzon Moris

Lotto Franco
Marusca Horea Paul
Nardin Marco
Pittaro Daniel
Toffolo Alessandro
Truant Daniele
Zavagno Alessandro
Zoia Massimiliano

Allenatore

Del Savio Roberto

Preparatore portieri

Romanu Manuele

Massaggiatore

Fornasier Francesco

ELENCO DIRIGENTI

Presidente

Fornasier Giuseppe

Vice-presidenti

D'Andrea Saverio

Lenarduzzi Giuseppe

Direttore sportivo

D'Andrea Fabio

Segretario sportivo

Fornasier Ivan

Consiglieri

Basso Paolo

D'Andrea Demetrio

Fornasier Giuseppe

Fornasier Loris

Roman Gabriele

Tondato Eugenio

Vit Riccardo

Moretti e Bertuzzi sul podio!



Campionato Nazionale Libertas di Atletica Leggera

Riccione 30 giugno 2010

Ilaria Moretti 1ª classificata

nei 50 m piani categoria esordienti femmine



Campionato Europeo di Percorso di caccia

Categoria Superveterani - 1º agosto 2009

Giovanni Bertuzzi 3º classificato

Operazione Mato Grosso

Continua l'esperienza di solidarietà dei nostri compaesani Marino e Benito che anche quest'anno hanno partecipato alle realizzazioni della missione di Santa Cruz nella diocesi di Cochabamba in Bolivia. Dopo la realizzazione della casa di accoglienza dei malati terminali di AIDS, tubercolosi e droga, dove operano le suore di Madre Teresa, e la realizzazione di altre opere murarie inerenti a tale progetto, quest'anno, grazie anche ai contributi dei compaesani di Rauscedo si sono svolti i lavori di finitura di un nuovo edificio destinato all'accoglienza dei volontari che operano nelle diverse strutture già costruite in precedenza. Questa struttura è stata realizzata nelle sue parti grezze dai prigionieri dello stato, che hanno un'impresa edile, e quindi per lavorare gli viene concesso di uscire. La stessa struttura ha visto coinvolti i nostri ami-

ci nella costruzione del vuoto sanitario, delle pareti interne e di opere di finitura. Oltre a ciò è stato portato il gas e perfezionati gli impianti nella struttura delle Suore. Nelle foto vediamo i volontari assieme al Vescovo di Cochabamba Mons. Tito Solari, di origini friulane. Nelle altre foto vediamo il centro finito e due delle sei suore che operano in compagnia di altri volontari dall'Italia. Sono sicuramente esperienze importanti e aiuti verso popolazioni più bisognose che rimangono nel cuore di quella gente, negli sguardi dei bambini e nel sorriso delle mamme boliviane.

Il grazie del vescovo per tutti gli aiuti provenienti da Rauscedo è arrivato tramite una lettera inviata ai nostri compaesani. Grazie a tutti!

M.

"Quello che facciamo è soltanto una goccia nell'oceano. Ma se non ci fosse quella goccia all'oceano mancherebbe".

Madre Teresa di Calcutta

PROGETTO: Casa di accoglienza – Cochabamba – 23 agosto/ 5 ottobre 2010



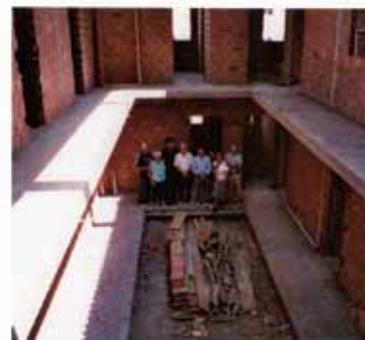
Contributo alla costruzione di un fabbricato di due piani per complessivi 700 mq.

Giornate lavorative volontari:
238



INVESTIMENTI

	Uscite \$	Entrate \$
Ammontare vs generosità € 37.723 pari a		47.350
Acquisto materiali	3.750	
Paghe operai boliviani	437	
Contributo alle suore di M. Teresa di Calcutta	1.700	
Contributo all'ospedale di Sagrado Corason	3.900	
A Mons. Tito per completamento opera	37.563	
TOTALI	47.350	47.350



I BOLIVIANI E I VOLONTARI (ALPINI E NON)
RINGRAZIANO!



Il vino di Rauscedo sale sul palco



Era pieno il teatro comunale Giuseppe Verdi di Pordenone per la presentazione ufficiale delle nuove etichette di Cantina Rauscedo, giovedì 11 febbraio 2010.

Soci, clienti e autorità, condotti dal carisma di Bruno Pizzul, presentatore della serata, e scelto perché ritenuto rappresentante del carattere friulano che la Cantina ha scelto come slogan, hanno potuto ammirare in anteprima il gran lavoro di rinnovamento che la cooperativa ha svolto in questi mesi.

“Lavorando insieme, superiamo le sfide del presente - ha spiegato il presidente Alfredo Bertuzzi, a capo dei 400 soci di Cantina Rauscedo -, e proprio in un momento di crisi economica globale abbiamo voluto rinnovarci”.

“Abbiamo realizzato un rinnovamento ampio - ha aggiunto il responsabile marketing Michele Leon -, dell'intera immagine della Cantina, dalle tre linee di prodotti, al design delle bottiglie sino alle etichette.

Infine l'inserimento di due nuovi vini, il Traminer aromatico e il brut spumante Rosè”.

Le etichette presentate hanno una linea innovativa: dal tradizionale “talloncino” a metà bottiglia si è passati a una struttura composta da una fascia sottostante (che abbraccia per intero la superficie di vetro) sormontata dal nuovo marchio della Cantina.

La linea Rauscedo è caratterizzata dal colore nero, quella Spumanti dall'oro e I fiori dal bianco perlato. L'efficacia della nuova veste è già stata testata con delle analisi di consumo, nelle quali i clienti hanno dichiarato di percepire il prodotto come top di gamma nel mercato, ricco di concorrenza, del vino.

Sul palco a “provare” i nuovi prodotti Sergio Bolzonello, sindaco di

Pordenone, Anna Maria Papais, sindaco di San Giorgio della Richinvelda, il presidente della Provincia Alessandro Ciriani e l'assessore regionale Elio De Anna. Direttamente da Roma l'onorevole Isidoro Gottardo e il viceministro all'agricoltura Paolo Russo. “Un moscato di livello straordinario”, ha detto Bolzonello, lodando anche gli altri vini di Rauscedo. “La Cantina è il nostro orgoglio - ha sottolineato Papais - e sono sicura che le nuove etichette porteranno bene, con queste linee stilizzate che per me personalmente indicano le strade dell'incontro”. “Un'idea geniale questa serata, per un protagonista come il vino, simbolo del nostro territorio”, ha aggiunto Ciriani, mentre per De Anna “l'etichetta indica anche un ruolo, dinamico e innovativo, svolto da Rauscedo”.

“Uno dei fiori all'occhiello della nostra cooperazione agricola” ha dichiarato Gottardo, mentre Russo ha concluso dicendo che “la Cantina rappresenta al meglio l'eccellenza italiana dell'aiuto reciproco cooperativo radicato nel territorio”.

Anche in un momento di festa come quello vissuto nel teatro pordenonese, Cantina Rauscedo non ha voluto però dimenticare il suo ruolo sociale, chiamando sul palco i rappresentanti del Cro di Aviano per consegnare loro una donazione per l'acquisto di macchinari scientifici (un modo per ringraziare anche Comune e Provincia di Pordenone per il sostegno all'iniziativa).

Alla fine, apprezzato concerto della Corale di Rauscedo ed esibizione a quattro mani dei maestri su pianoforte a coda e grande rinfresco con prodotti tipici locali bagnato, ovviamente, dai vini di Rauscedo.



Gli ospiti sul palco per la foto di rito

Cantina Rauscedo riceve ben due medaglie di bronzo al 15° International Packaging Competition.

La consegna del premio a Vinitaly

L'International Packaging Competition è meglio tradotta competizione internazionale per i confezionamenti, in questo caso delle bottiglie ha lo scopo di evidenziare il miglior abbinamento dei vini provenienti da uve, (bottiglia, chiusura, capsula, etichetta, collarino, ecc.) premiando e stimolando lo sforzo delle aziende vitivinicole al continuo miglioramento della propria immagine.

La Cantina Rauscedo ha ottenuto ben due riconoscimenti rispettivamente per la Categoria vini Bianchi e per la categoria vini Rossi. Ha premiato l'equilibrio e la semplicità delle nuove etichette e bottiglie. La scelta di proporre un tappo completamente nero che integra il packaging delle bottiglie vincenti è stato determinante nell'assegnazione del premio, spiegano i giudici.

La premiazione è avvenuta giovedì 8 aprile al Palaexpo di Verona, alla presenza del direttore nazionale



degli enologi (asso enologi) Giuseppe Martelli e del Ministro per le politiche Agricole e Presidente della Regione Veneto Luca Zaia che ha voluto celebrare l'importanza del premio soffermandosi alcuni minuti con i vertici dell'azienda.

Anche l'assessore alle attività produttive e al Turismo Luca Ciriani, si è intrattenuto nel nuovo stand della Regione, per celebrare questo importante premio soffermandosi qualche minuto con i vertici dell'azienda. La nostra Cantina Rauscedo è stata l'unica azienda del Friuli Venezia Giulia a ricevere un riconoscimento per il packaging.

Il presidente della Cantina ha dichiarato, "È stato il lavoro di squadra ad essere stato premiato, ma ancora di più con questo importante riconoscimento sono state premiate le idee e gli sforzi dei ragazzi che ogni giorno lavorano in Cantina. Abbiamo dato fiducia a loro e alla loro professionalità

e oggi il loro impegno è stato premiato". E Michele Leon responsabile marketing della cantina afferma "Siamo orgogliosi e altrettanto sorpresi per aver ricevuto due premi, rispettivamente per due diverse categorie. Le 2 etichette di bronzo assegnateci sono l'ulteriore conferma che il percorso di crescita che stiamo facendo è indirizzato verso la strada corretta.

Le forme originali delle etichette e delle bottiglie, la semplicità comunicativa e la voglia di lasciare libera interpretazione al cliente finale sul senso del segno grafico presente nella etichetta sono state alla base dei ragionamenti per poter creare un'idea vincente, idea premiata oggi.

Ci dà ancora più soddisfazione il fatto di aver scelto come partner per le nostre scelte grafiche una realtà del territorio, questo riconoscimento valorizza le eccellenze del territorio stesso".



Celebrazione del premio con il Vicepresidente della Regione Luca Ciriani

Asafa Powell in visita alla Cantina Rauscedo



Asafa Powell e il gruppo dei giamaicani alloggiati a Lignano Pineta (Ud), per il 5° anno base europea dei loro allenamenti, si sono recati alla Cantina Rauscedo. È stata l'occasione per effettuare una visita guidata sulla seconda realtà produttiva della regione Friuli Venezia Giulia. Il fuoriclasse giamaicano si è dimostrato il più interessato alla lezione tenuta dal professor Daniele Molmenti. Il canoista di Torre di Pordenone, recente vincitore della Coppa del Mondo di canoa slalom, è intervenuto in veste di abile interprete capace di calamitare l'attenzione della truppa. All'arrivo alla Cantina il primo approccio con l'esterno della struttura, quindi la visita all'interno. "È la prima volta che visitavo una realtà del genere - ha detto Powell -: mi ha sorpreso tutto, in

particolare le grandi cisterne. Della lavorazione del vino non sapevo nulla, solo che si ricavava dall'uva". Il giamaicano ha trovato così un modo originale per rilassarsi in vista della tappa della Diamond League in programma domani a Stoccolma. Oltre a un attento osservatore, Powell si è rivelato anche un ottimo assaggiatore di vini: "I miei preferiti sono il prosecco e il rosso" ha detto con il calice in mano. L'ex primatista del mondo dei 100 ha quindi mostrato di aver assimilato la lezione sul vino mettendosi al torchio a simulare una delle sue fasi di lavorazione.

Quindi ha bevuto dalla bottiglia e... scherzato: "Magari porto un po' di questo vino a Bolt prima di una gara...". Il vino della Cantina Rauscedo!

Speriamo che grazie al Powell Spot, si potranno incrementare ulteriormente le vendite, scherziamo e lui subito: "Certo, e magari prima di allenarmi mi scolerò una bottiglia di Prosecco di Rauscedo (ride, ndr)".

Uno spot che inorgoglisce ancora di più se si pensa al personaggio Asafa: "Non è un atleta che bada solo ai soldi e ai risultati - ha affermato Molmenti -, ma sa andare al di là. Vuole sapere, conoscere a fondo. Gli ho chiesto se verrà con me nel K2, ha accettato, desideroso di provare nuove emozioni". In cantina ha scherzato, ma sul lavoro non transige: "Poche chiacchiere, entrambi badiamo al sodo" conclude Daniele. Parlano i risultati.



Melissa and Mirko World Champions 2010



Il 4 dicembre 2010 in Portogallo

MELISSA E MIRKO CAMPIONI DEL MONDO 2010

Auguri questa straordinaria coppia danza per il loro nuovo successo e per la loro passione nel pattinare artisticamente sulle rotelle. Già campioni mondiali 2005, 2006, 2009, ci hanno regalato un'altra grande emozione.

Perché loro non pattinano semplicemente, creano meraviglie! Auguri da tutta Rauscedo a Melissa, che teneramente la ricordiamo correre nella nostra scuola materna.

...Piccole donne crescono

In un paesello non molto lontano da qui, vivevano quattro giovani graziose fanciulle... Giulia, Nicole, Giorgia e Beatrice, ognuna caratterizzata da una sfaccettatura singolare, vi erano le due maggiori già un po' cresciute, con ideali e progetti ben definiti, mentre le due più piccole erano contraddistinte da una luce curiosa e particolare che le avvolgeva e che si poteva notare nei loro meravigliosi occhi, furbi e birichini. Le quattro fanciulle trascorrevano il loro tempo libero con hobby e passioni comuni, il loro rapporto era sigillato da un profondo ed infinito amore vicendevole, all'occhio umano quasi inspiegabile. In un pomeriggio durante i regolari impegni quotidiani, nella tenuta familiare ove di consuetudine le quattro giovani trascorrevano le loro giornate, videro qualcosa di strano ai piedi di un albero secolare. Incuriosite, insieme, con passo sincronizzato si avvicinarono allo strano oggetto. Poterono notare che le piogge dei giorni precedenti avevano portato alla luce una scatola, di



ferro, chiusa da un sigillo molto strano. Si affrettarono a scavare una buca per estrarre la strana cassetta e cercarono in tutti i modi di rimuovere il sigillo, ognuna voleva tenerla per sé e scoprirne il suo tesoro, cominciarono dunque a bisticciare ed a prevalere una sull'altra... in quel preciso momento si alzò un vento fortissimo e le fanciulle poterono ascoltare,

prestando particolare attenzione, tutti gli eco ed i discorsi che il grande vento portava con sé, erano parole di amore, gioia, rispetto, accoglienza, libertà, serenità e prosperità. A quel punto, capirono che era assolutamente irrilevante scoprire quale tesoro racchiudesse quella insolita cassetta ed insieme decisero di riporla, ancora sigillata. Le quattro fanciulle, da quel momento, armate di una forza interiore mai prima riconosciuta, sempre insieme, vissero per lunghi e lunghi anni diventando donne sagge, dispensatrici di gioia e punti amorevoli di riferimento.

La zia Gianna

Vuolsi così colà...



*Aprile 2004 il Favri.
Novella e Leandro insieme*

Ci si aspetta sempre la morte ma in lei non si può certo credere.

Chissà se mai abbiamo fatto nostro questo pensiero e liberato quel che

di più oscuro alberga nella nostra mente. Forse... noo, sicuramente nemmeno io, anche se la sorella morta cara a San Francesco ha oramai occupato i minimi interstizi del mio corpo. Però non ha minimamente deturpato l'ambiente, inteso come vita, ma ne ha reso piena dignità, dignità come anche fede.

Lì, con me, ho un segreto! Ci sta Tutto là dentro.

Aspettare, attendere? No no, viva Dio, giammai! E magari anche la parola sorpresa non rende quel che già ho con me.

Emanuele

ACQUE

C'era il mare.

C'era il mare ed i gabbiani nel cielo pallido, a volare storditi, come parole bianche. E io ero sul mare ad accogliere un'onda attesa da tutto il tempo vissuto.

Novella Cantarutti

Il nonu Ernesto

Padova giugno 2001

La *mama* (Giuditta Zuccato, 1912-2008) aveva 9 mesi di vita quando suo papà, il *nonu* Ernesto, ha lasciato Bannia di Fiume Veneto (e “la miseria”) per cercar fortuna oltre oceano, in Canada. Era il 1913, e di lì a due anni, lo scoppio della “grande guerra” lo avrebbe tenuto lontano da casa per altri 3. Ma nel 1918 stava per tornare, anche per abbracciare il figlioletto (il *zio* Celestino) che non aveva mai visto, tanto che la *nona Talia* aveva dato il bianco in camera. È morto invece, a 31 anni, l’11 di novembre del 1918 in un ospedale di Detroit (Michigan, USA), vittima, e con lui altri 20 milioni di persone, della influenza di quell’anno: la spagnola. Le notizie sul *nonu* Ernesto sono state sempre poche, vaghe, e fantasiose, tanto che, per me almeno, era rimasto un personaggio avvolto nel mistero. Mi ero data un po’ da fare, poco per la verità, per avere sue notizie, per es. visitando nel ’85 e nel ’98 Ellis Island a New York, la porta d’ingresso dell’America del Nord per 20 milioni di immigrati, ma non ero riuscita a scovare niente che riguardasse il *nonu*.

L’altro giorno, però, ho cliccato sul sito suggeritomi da *gno cugnat*, Francesco di *Orlant* www.ellislandrecords.org e il *nonu*, come per incanto, mi è capitato davanti, al n. 29 sulla pagina del registro di ingresso, appena sbarcato dalla nave Europa proveniente da Genova e arrivata a Ellis Island il 23 aprile del 1913: un giovanotto di 26 anni, alto circa 1.70 m (5 piedi 6 pollici per dirla alla maniera yankee), occhi e capelli castani (“chestnut”), carnagione “naturale”, in buone condizioni di salute “fisica e mentale”, con 20 dollari in tasca e un biglietto valido fino in Ontario, a casa del cugino Adamo. Con lui (in fondo alla pagina) c’è anche “il *zio* Lino”, un ragazzino di 14 anni, che poi ha preso in un certo senso il posto del nonno, anche se da lontano ed è morto in California, passati i 100!; ...e poi ci sono ragazzi di Zoppola e altri da un po’ più lontano... tutti finiti dall’altra parte del mondo con le loro speranze, le loro paure, la nostalgia sempre viva perché il cuore, si sa, è rimasto al paese, ma anche decisi a farcela, a tutti i costi. Ammetto di essermi ritrovata tutta scombuscolata, *il panis alt 2 sintesins*: mi pareva persino di sentire il frastuono delle voci, in dialetto stretto, la puzza di quel capannone più simile ad una bolgia dell’inferno che all’anticamera della terra promessa.

Un’esperienza unica, l’incontro *cu’ l nonu Ernesto*.

Ottobre 2010

La *mama* non aveva mai voluto proporre a “Voce Amica” la storia di suo papà, il *nonu* Ernesto, per pudore credo, o per non disturbare forse. Ora che lei non c’è più, io mi permetto di farlo perché convinta che ogni vi-



ceda umana possa insegnare qualche cosa; quella del *nonu* Ernesto, poi, mi sembra anche molto, molto attuale. Ai suoi tempi, per i nostri emigranti la terra promessa erano le Americhe; ora, sono gli Stati più o meno uniti della vecchia Europa, Italia compresa, la meta di molte persone del Sud del Mondo. Solo due generazioni fa *i marukins, i albaneis, i neris*, erano come il *nonu* Ernesto, così poveri e così tanti, *i Sucass* (gli Zuccato) del Vicolo del Maglio di Bannia di Fiume Veneto, che dovevano dormire (e forse anche mangiare) a turno tanta era la miseria... Questo mi ha riferito a mo’ di tradizione orale una coscritta del posto, durante la gita nella laguna di Caorle nel settembre 2008.

Penso che valga la pena ricordare il passato per poter meglio capire il presente ed affrontare con maggior serenità il futuro. Un caro saluto a tutti i lettori di “Voce Amica”.

Ema di Vise di Ansulmuni



A cuore aperto

Quante volte, salutandoci tra amici ci chiediamo “come va?”; normalmente e un po’ ingenuamente rispondiamo “bene! quando c’è la salute il resto va tutto bene”. Forse ancora una volta viene confermato che il parametro della felicità è diverso nei nostri discorsi dal modo di operare di Dio.

È vero siamo molto più abili a capire l’esterno che l’interno. È molto più semplice e meno coinvolgente sbizzarrirsi sull’interpretazione del tempo atmosferico, sulla condanna dei mali che affliggono quotidianamente l’umanità, sulle analisi dettagliate dei movimenti politici ed ecclesiali.

Ci sfugge spesso però la capacità di comprendere il senso, il significato della nostra stessa vita e di ciò che in essa incontriamo. Numerose persone cercano nella potenza e nella grandezza la loro identità. Quando perseguono sogni di grandiosità e di dominio, quando vanno in costante ricerca di conferme della propria importanza e valore, non fanno altro che manifestare la loro fragilità e debolezza. Il violento o il prevaricatore esplicito, il dominatore sottile, il manipolatore silenzioso, il traditore che si crede furbo cerca in tali atteggiamenti proprio ciò di cui è mancante.

Quale libertà verrebbe dal semplice riconoscimento della propria verità?

Altre volte poi ci soffermiamo su queste due parole “*beati loro*”! chi sono per noi le persone beate? Con quale criterio stabiliamo la beatitudine? Molto spesso nei nostri discorsi e pensieri è beato chi ha una bella casa, chi ha una vita confortevole, chi ha la fortuna di un posto di lavoro dove si fatica poco e si guadagna molto, chi ha un cospicuo conto in banca, chi ha la villa in montagna o la barca al mare. “Beato lui”. Il nostro criterio di beatitudine descrive la felicità e la superficialità, nel senso



di ciò che appare immediatamente in superficie. Ma il profondo, l’intimo chi può vederlo? Chi gode di una felicità profonda, duratura, serena? Alla fine del girone, nessuno. Nessuno è esente da dolori e disperazioni.

Tutti prima o poi veniamo messi alla prova specialmente dopo dolorose malattie o nei casi peggiori dalla morte. Già, la morte! Una dura realtà, alle volte inaspettatamente improvvisa, spietata e lacerante. La senti come un vento gelido anche se colpisce in una giornata bella e soleggiata. Ti sbatte contro con una tale violenza che muore non solo la persona colpita, ma nell’anima anche gli altri che stanno attorno. Però tu resti “vivo” nel corpo e devi accettare. Allora prendi coscienza che non basta la salute e poi tutto va bene. Hai bisogno di capire il significato di questo disegno. Non hai più bisogno di cose materiali per essere felice. Devi andare oltre. Si apre un mondo nuovo fatto di ricerca interiore, di conoscenza spirituale e ti aggrappi a qualsiasi cosa pur di capire. È un cammino faticoso fatto di piccoli passi e grosse cadute. Qualcuno che è più grande di te, più Immenso ti sta mettendo alla prova, ma allo stesso tempo ti tende una mano per aiutarti a dare un senso, ad accettare la tua cruda realtà. Accettare la realtà e capire il senso per quello che è e non per quello che si vorrebbe, vuol dire obbedire. Ma che grandezza arriva da questa veri-

tà! Aver scoperto e dato un nome ad essa e porla come motivazione centrale ed imprescindibile ai propri desideri è il criterio più importante per un discernimento sano nelle nostre azioni. Una sola realtà di cui abbiamo bisogno: amore, pazienza, umiltà, dialogo, speranza, certezza. Tutto questo ti porta a maturare e a riflettere su quanto ti è stato dato e su quanto ti è stato tolto. Ma è proprio quello che ti è stato tolto che ti tiene in vita. Questa mia riflessione non vuole essere un sermone sulla moralità, o sulla conduzione della propria vita. Nemmeno i santi hanno il diritto di giudicare e Dio ci lascia liberi di scegliere. Intende essere soltanto una considerazione sfociata in un momento di riflessione sulla quotidianità del vivere. Siamo tutte persone normali, io per prima, che con fatica portiamo avanti il nostro cammino di vita. Un cammino fatto di gioia e di allegria, ma a volte fatto anche di fatica, insidia, di sbagli e di errori.

Questo mio pensiero è anche un omaggio a una persona che con la sua naturalità ha insegnato molto ed insegna tutt’ora. Una persona dotata di un forte carisma nella sfera familiare, che con umiltà e senza tanti stravolgimenti ha saputo tenere unita una famiglia dando un senso agli eventi della vita belli o meno che siano stati. Un uomo semplice. Ma di una semplicità raffinata che dava importanza ai sentimenti e alle emozioni e non solo alla dimensione materiale. Il necessario sì, il superfluo rare volte. Disposto a lottare ma mai a strafare. Paolo, ripensando alle tue parole ci siamo accorti che nei nostri infiniti discorsi, mai avevamo affrontato l’argomento della morte. Dio invece ti aveva riservato altro. Ti ha chiamato a sè con forza nell’estate più assurda della nostra vita, strapandoti al nostro amore, davanti agli

occhi attoniti del tuo mondo. Probabilmente tutto racchiude un senso e la forza della tua semplicità si è manifestata davanti a quelli che ti amavano e che ancora ti sentono vicino. Per giorni avremmo voluto sentire la tua idea su questo incredibile mistero che è la morte: avremmo voluto una tua battuta, un commento originale dei tuoi, un'uscita imprevedibile. Poi pensandoci bene abbiamo capito: come al solito ci avevi insegnato anche questo. Ti legavi alla vita, allontanavi i pensieri di malinconia e tristezza. Sceglievi di vivere, di non rimuginare sul passato e sulle perdite dolorose che pur ti avevano colpito in giovinezza. Ci facevi guardare intorno. Piantavi gli ulivi senza dire che un giorno ne avremmo goduto noi, ci insegnavi a prenderci cura delle cose ma senza legarti a loro. Eri

imprevedibile e volevi volare libero: le cariche istituzionali, il nome in azienda, la proprietà, l'orgoglio erano tutte questioni che non ti appartenevano. Non hai mai fatto prediche e con il tuo modo di vivere ci hai insegnato più di quanto hanno cercato di fare maestri, professori e autorità. La tua partenza così improvvisa ci ha dato consapevolezza che l'amore in famiglia non è così scontato per tutti, quello che sperimentavano noi era semplice e totale e solo con la tua scomparsa abbiamo scoperto quanto fossimo dei privilegiati, quanto vivessimo di emozioni sincere e così poco comuni. Ora la vita quotidiana di tutti noi, che vivevamo in simbiosi, è scandita da momenti incompleti. Ogni mattina, ogni giornata c'è il rimpianto di non poter vivere assieme. Tuttavia, la speranza che da las-

sù ci infondi, accende ad ogni alba la consapevolezza di sentirti più vicino; ora il contatore scandisce i giorni che mancano per riabbracciarti.

Il testimone che ci hai consegnato è pesante e meraviglioso: il sorriso. Quanto difficile è per noi sorridere adesso... non puoi immaginare. Tutto parla di tristezza, ma è potente anche la consapevolezza dell'immenso privilegio che ci è stato concesso per averti conosciuto e aver condiviso con te un pezzo di vita. Dicono che ciò che non ti uccide ti fortifica. Grazie per averci insegnato a vivere. La morte non ha vinto su di te. Ti sei solo trasformato in un'ombra invisibile. Ma allo stesso tempo quasi palpabile e percettibile.

Tu sei ancora qui e sei pronto ad aiutarci. Noi lo sappiamo, tu ci sei, vivi in noi e con noi.

Gladys, Ale e Enrico

Saluto a Suor Lina

Cara suor Lina, noi tue Consorelle siamo qui per darti l'ultimo saluto assieme ai tuoi amati familiari e a quanti ti hanno conosciuto e voluto bene. Siamo qui a ringraziare il Signore in questa Chiesa che ti ha generata alla vita cristiana e con i Tuoi genitori ti ha accompagnata e maturata nella preghiera, nel servizio all'*Azione Cattolica* fino ad arrivare al dono totale della tua vita nel nostro Istituto.

Sei vissuta tra noi nel dono generoso e costante, umile e attento, come infermiera prima, come guardarobiera e sacrestana poi. Ti abbiamo vista passare da una necessità all'altra, da una persona all'altra con passo sollecito, premuroso, discreta sempre, con la corona del rosario in mano per invocare l'aiuto di *Maria*, perché il tuo umile sentire ti faceva dubitare delle tue capacità.

I momenti di prova non ti sono mancati, ma la tua fede forte ti ha aiutata a superarli nel silenzio, con la forza della preghiera e dell'offerta. Per te era importante fare qualcosa per gli altri, renderti utile, sollevarli, rallegrarli con qualche dono che le tue mani operose e abili sapevano confezionare con gusto, con arte e perfezione.

Così fino a tre mesi fa quando la malattia ha cambiato il corso della tua vita. Da qualche tempo esprimevi il desiderio del Paradiso, ci facevi sentire la tua impazienza di raggiungerlo e quando all'ospedale un infermiere, vedendo la tua inquietudine ti ha chiesto dove volevi an-

dare, la parola che già ti mancava, è uscita ancora una volta chiara e decisa: "*In Paradiso!*".

Da lassù, dove ti pensiamo già arrivata, *prega* per tutti i tuoi cari che tanto amavi e che ti sono stati sempre accanto con affetto fino a volerti vicina nelle tue spoglie mortali.

Prega per noi tue *Consorelle*, *per tutto l'istituto*, *per questa Parrocchia*, *per la Chiesa*, e invoca dal Signore vocazioni generose e fedeli come te.



Da sx Suor Lina, Amelia D'Andrea, Emma D'Andrea e Ermina D'Andrea

Note storiche

Regesti della chiesa di Rauscedo

(continua da "Voce Amica 2009")

(Battesimi, morti e matrimoni svolti nella chiesa di S. Maria di Rauscedo tra il 1599 e il 1638 con molte lacune)

Battesimi

14 gennaio 1590

Marco Antonio fiolo de q. Ioseppo Bortuzzo di Rauscedo et Franceschina sua legittima consorte, fu battezzato da me pre. Romolo (Gambellino piovano) fu compare di S. Lorenzo presso Valvasone. (Vuoto di oltre 10 anni, 1593 – 1603)

9 aprile 1604

Bernardina fiola de Biasio fiolo de Zuan Adrea de Rauscedo fu Battezzata da me Piovano Giovanni Businello fu compare G. Lenardo da Omanins.

20 aprile 1604

Menega fiola de Marco Fabro de Rauscedo fu da me ut sopra Battezzata fu compadre Lenardo de Paulo Mulinaro de Rauscedo.

22 luglio 1604

Meniga de Giuseppe Bortuz de Ranset et Maria sua Moglie fu batezzata dal Rev.do don Paulo curato d'Amanins fu compadre Menigo Bortuz de Rauscedo.

16 dicembre 1605

Anna et Antonia tutte due figliole di Nadal figlio di Zuan d'Andrea de Rauscedo sono state battezzate da me Piovano pre Giovanni Businello, fu compadre Thomat de Gambellino della Villa di Amanins.

Rauscedo adi 12 febraro 1606

Sabbata figlia de Vincenzo de Martin de Casteone ed Perina sua consorte fu Batezzata dal Rev.° pre. Gio Antonio Plateo capellano Damanins fu compadre Menego de Blasat Damanins.

Adi 23 Febraro 1606

Menigo figliuolo de Marco de Fabro ed Anna sua legittima consorte fu Battezzato dal Rev.° Molto Pre. Hieronimo Venetiano della Villa de San Martino fu compare Leonardo de Vise Paolo de Rauscedo, ...batezzato da q.sti due Rev.di presbiteri io pre. Giovanni (Businello) ut sopra, ero sospeso per le xme de San Marco, quale doveva pagare pre. Romollo Gambellino curato di Casarsa (ancora quando era Piovano di S. Giorgio). 16 dicembre 1605.

18 luglio 1606

Meniga figliola di Zuan Maria de Martin de Casteons abitante in Rauscedo et ...sua consorte fu battezzata de me Piovano (Giovanni Businello nella chiesa di S. Maria di detta Villa), fu compadre Marco del Fabro di detto luoco.

2 settembri 1606

Menega figliola di Menigo Bortuz ed Valentina sua consorte de Rauscedo fu battezzata da me Giovanni Businello nella chiesa di Santa Maria de detta Villa capella della pieve di San Zorzi fu compadre Zuan Bortuz di detto luoco.

Il primo ottobre 1606

Zuan figlio de Blasio de Drea, et Maria legittima sua consorte de Rauscedo fu battezzato nella sopra detta Chiesa da me pievano ut supra, fu compadre Lenardo de Lenardus Damanins.

A di 14 Novembre 1606

Franceschina figlia di Zuan Bortuz de Rauscedo, et Maria sua consorte fu battezzata nella chiesa di detta villa da me P. Giovanni Businello suo Piovano fu compadre Menego Bortuz de Rauscedo.

A di 10 Dicembre 1606

Betta figlia di Zuan figlio de Menigo Bortuz da Rauscedo et ... sua moglie fu battezzata nella detta chiesa da me Piovano ut sopra fu compadre Jacono Tramuntino de Damanins.

A di 12 genaro 1607

Camilla de Menigo Bortuz de Rauscedo, et Armilina sua moglie, fu Battessata nella chiesa di S.ta Maria della Villa da me Piovano ut sopra et fu compadre Mattia de Zuan Damanins.

A di 15 Novembre 1607

Simona figliola di Vincenzo de Marinuzzo de Casteons et Perina sua consorte abitante a Rauscedo fu Battessata da me P. Giovanni Businello ut sopra, fu compadre Menigo figlio di Biasio della Brunessa Damanins.

A di 27 Novembre 1607

Joseppa figlia di Bartolomio Bortuz et Jocomia sua consorte da Rauscedo fu Battezzata da me ut sopra fu compadre... .

A di 10 genaro 1608

Menigo figlio di Marco Fabro et Anna sua consorte da Rauscedo fu Battezzato da me P. Giovanni Businello Piovano de S. Zorzi fu compadre Leonardo de Paulo de Rauscedo.

(vuoto di 8 anni)

Adi 11 ottobre 1615

Bernardina figlia di Blas di Zuan d'Andrea da Rauscedo et di d.a Maria sua moglie fu batezzata da me Paolo Andriego Piovano di S. Zorzi fu padrino Lenardo di Lenarduz di Damanins.

A di 18 ottobre 1615

Antonia figlia di Menigo Bertuzzo da Rauscedo e di Valentina sua moglie fu battezzata da me Pre. Paolo Andri-

go Piovano di S. Giorgio fu patrino Zuan Bortuzzo da Rausetto.

A di 14 9bre 1615

Catterina figlia di Zuan del q. Meni Bertuzzo et di Menia sua moglie fu battezzata da me Pre Paolo Andrigo piovano ut sopra fu patrino Vincenzo Rossi da Raussetto.

A di 11 marzo 1616

Maria figlia di Bartolomio Bertuzzo da Rauscedo et sua moglie Jacoma fu battezzata da me Pre Paolo sopra detto piovano Patrini Domenico Dianna d'Omanins habitante in Rauscedo, et Lenardo Chiandusso habitante in Omanins.

A di 21 Agosto 1616

Iseppo figlio di Marco del Fabro da Rauscedo et di Anna sua moglie fu battezzato da me Piovano sopradetto fu patrino Biasio di Andrea da Rauscedo.

Li 17 maggio 1618

Fù batezata Anna figliuola di Biasio de Drea de Rauscedo la madre Maria Bertula, compadre Lenardo Narduzo, da me pre. Vincenzo Leoni.

1618 l'ultimo 8briò

Fù batezata da me pre. Vincenzo Leoni pievano, Bernardino nato da legittimo matrimonio di Domenico Bas da Rauscedo et Valentina nardusa, compadre Zuan Bertuzo.

1618 li 10 9mbriò

Fu batezato da me piovano ut sopra, Zambattista nato da legitimo matrimonio di Dona Diana et Natale de Andrea de Rauscedo, padrino Bortolomio Bertuzo.

1618 li 22 9mbriò

Fu batezata da me piovano Zuanna natta da legittimo matrimonio da Bortolomio Bertuzo et Jacoma, compadri Lenardo Agustini d'Amanins et D.na Diana.

1619 li 30 genaio

Piero nato da legittimo matrimonio de Zuan del Suerso detto Bertuzo da Rauscedo fu battezzato da me piovano, compadre Vicenzo dal Bas de Rauscedo, la madrina Maria de Olivo del di Amanins.

1620 li 10 genaro

Catarina natta da legittimo matrimonio de Zuan Bertuzo de Rauscedo fu battezzata da me piovano antedetto compadre m. Lenardo Narduzo di Amanins et il sig. Tomaso Bolzachino da Basaldella, la madrina d.na Anna.

1620 li 2 xbrìo

Fù batezato da me piovano Caterina natta da legitimo matrimonio de Biasio d'Andrea de Rauscedo et Maria Bertuza, compadre m. Lenardo Narduzo damanins.

1612 li 2 Aprile

Fù batezata Caterina da me piovano natta da legitimo matrimonio da m. Zuan Bertuzo de Rauscedo et D. Anna Curbina, compadre m. Lenardo Narduzo d'Amanins.

1623 li 17 marzo.

Fù batezato da me piovano Maria natta da legitimo matrimonio de Zuan Bertuzo de Rauscedo et Anna d'Aurava compadre Lenardo Narduzo d'Amanins.

1624 li 25 settembre.

Bartolomio nato da legittimo matrimonio de Marchi Antonio Bertuzo de Rauscedo et Caterina fu batezata da me pievano (pre Vincenzo Leoni) compadre Antonio de Maniacho de Franceschina.

1624 li 25 7briò

Luca nato da legittimo matrimonio de Beneto (?) Baso da Rauscedo et Valentina, fu batezato da me piovano, compadre Zuan Bertuzo di detta Villa.

1625 li 17 Febraro.

Bartolomio nato da legittimo matrimonio de Jacomo Bertuzo de Rauscedo et Maria sua moglie, fu Batezato da me piovano, compadre Jacun Drea

1626 li 12 decembriò.

Fù batezato da me piovano, Mattia nato da legittimo matrimonio de Zuan fiol de Antonio Grisi di Rauscedo et Menia la figliola del q. Mattia Bolzichin di Basaldella, compadre Jacun de Andrea.

1626 li 14 xbre.

Fu batezato da me piovano, Natal nato da legittimo matrimonio de Jacun figliolo del q. Nadal de Andrea de Rauscedo et Grazia sua moglie figliola del q. Battista de Candido de Amanins, compadre Zuan figliolo de Antonio Gris de Rauscedo.

1628 li 16 maggio.

Fù batezato da me piovano, Bortolomio nato da legittimo matrimonio de m. Antonio Bertuzo et Catarina Bolzichin da Basaldela, compadre Antonio de Maniacho.

1628 li 21 ottobio.

Fu batezato da me piovano (pre. Vincenzo Leoni) Lucia nata da legittimo matrimonio da Jacun figliolo q. Nadal de Andrea de Rauscedo et Grazia figliola de Matia de Candido d'Amanins, compadre Zuan del Gul Gut di detta Villa.

1628 li 26 ottobriò

fu battezzato Mattia da me piovano nato da legittimo matrimonio de Zuan figliolo di Antonio Griso de Rauscedo et Maria Bulzachina de Basaldella, compadre Jacomo de Andrea.

1628 li 3 novembriò.

Fù battezzato da me piovano, Z. Battista natto da legitimo matrimonio de Jacomo figliolo del q. Jsepo Bertuzo di Rauscedo et Maria, compadre Piero de Marcho de Rauscedo.

1632 li 9 novembriò.

Fù batezato da me Pre Vincenzo Leoni piovano Franceschina natta da legitimo matrimonio di Jacun figlio di q. Nadal de Drea de Rauscedo et Gratia figliola de Matia de Candido di Selva compadre Zuan del Griso.

1634 li 4 agosto.

Biasio nato da legitimo matrimonio de Zuan figliolo de Biasio de Andrea et Madalena figlia del q. Zuan Pasiano de Amanins compadre D. Battista Volpe di Valvasone.

1634 li 24 ottobriò.

Lucia nata da legittimo matrimonio de Jacomo figliolo del q. Nadal d'Andrea da Rauscedo et Gratia figliola de Mattia (de Candido) di Selva, fu batezata da me piovano, compadre Domenigo Bertuzo.

1636 l'3 genaro

Nadal nato da legitimo matrimonio de Zuan figliolo de Biasio d'Andrea e Maria figliola del q. Zuan Pasiano di Amanins compadre D. Z. Battista Bolpe (Volpe) di Valvasone fu batezato da me pievano.

1636 li 9 febraro

Mattia nato da legitimo matrimonio de Batista figliolo del q. Mattio dell'Anna di Amanins et Franceschina figliola del q. Zuan Bertolo di Rauscedo, compadre Leonardo d'Andrea, fu batezato da me piovano.

1636 li 6 marzo.

Zuane nato da legitimo matrimonio de Domenego figliolo del q. Zuan Bertolo di Rauscedo et Maria figliola del q. Domenego Bertuzo, compadre Jacocon di Andrea fu batezato da me pievano.

1636 li 26 dicembrio.

Patricio natto da legitimo matrimonio al N(otaio) Battista figliolo del q. N. Patricio Volpe et D. Zaneta figliola de D. Vincenzo notaio anche di Valvasone, compadre il m. Rev. Pre. Pellegrino Cassini curato di Amanins, fu batezato da me pre. Vincenzo Leoni pievano di S. Zorzi.

1638 li 23 febraro.

Pietro natto da legitimo matrimonio di Batista dell'Anna di Amanins et Cechina Bertula, compadre Lenardo de Andrea, fu batezato da me pre. Vincenzo Leoni pievano.

1638 4 marzo.

Nadal natto da legittimo matrimonio de Zuan de Drea di Rauscedo et Maria sua moglie, compadre N. Z. Battista Volpe, fu batezato da me pievano pre Vincenzo Leoni.

1638 li 9 marzo.

Lucia nata da legitimo matrimonio di Domenegho Bertuzo di Rauscedo et Maria sua moglie compadre Ottaviano de Agostino d'Amanins fu batezato da me pre Vincenzo Leoni.

1638 li 25 ottobrio

Nadal natto da legitimo matrimonio da Jacocon de Andrea de Rauscedo et Gratia de Ciandit compadre mistro Lenardo Pisolo de Vivaro fu batezato da me pre Vincenzo Leoni pievano.

1638 li 6 9brío.

Battista natto da legitima matrimonio di Lenardo de Drea de Rauscedo et m... da Vivato fu compadre Z. Battista dell'Anna fu batezato da me pre. Vincenzo Leoni pievano.

Matrimoni

Adì 9 aprile 1617.

S'ha da contraher matrimonio tra Antonio de Cozzo da Maniaco et Franceschina Relitta (vedova) del q. Nadal d'Andrea da Rauscedo sotto la parrocchia di S. Zorzi sotto Valvasone. Adì 26 aprile 1617 li contrascritti furono congiunti in matrimonio da me pre Paolo Piovano servatis servandi (osservate le norme canoniche), furono testimoni Zuan di Bortuzzo et Zuan q. Domenico Bortuzzo di Rauscedo.

Addì 18 giugno 1617.

S'ha da contraher matrimonio tra Marc'Antonio Bortuzzo da Rauscedo et Cattarina del q. Matia del Rori da Balsadella. Adì 12 luglio li soprascritti furono congiunti in matrimonio dal Rev. p. Vincenzo Leoni curato di d'Amanins, Servatis servandis.

1622

Si ha da contraher matrimonio tra Zuanino del q. Z. Maria Tosonin de Baseglia et Jacoma relita del q. Bortolamio Bertuzzo. 1622 li 24 agosto furono congiunti in matrimonio li contrascritti da me piovano essendo state fatte le tre pubblicazioni 3 giorni festivi alla presenza del m. Biasio de Andrea da Rauscedo et Piero Curbino da Aurava.

1623 li 15 genaro.

Si ha da contraher matrimonio tra Jacocon fiolo del Isepo Bortuzzo de Rauscedo et Maria fiola del q. Luca mura-ro di Arzene. Li 27 febraro 1623 furon sposati da me piovano li contrascritti essendo state fatte le pubblicazioni tre giorni festivi cioè li 5, li 12 et li 19 febraro, alla presenza de Jacocon De Andrea et Marco del Fabro.

Li 18 magio 1625

si ha da contrahe matrimonio tra Zuan Pisol de Amanins et Novella relitta del q. Domenego Diana. Li 26 magio furono congiunti in matrimonio li contrascritti da me piovano essendo state fatte le tre pubblicazioni tre giorni festivi secondo lordine del Sacro Concilio di Trento et della Chiesa cioè li 18, li 19, li 20 de magio, alla presenza di Zuan Bertuzo et Antonia Griso tutti due di Rauscedo.

1628

Jacomo figliolo q. Zuan Gambellino di Arzine et Caterina figliola di Biasio de Andrea alla presenza de Antonio Maniaco et de Piero de Marcho da Rauscedo li genaro furon congiunti in matrimonio.

Defunti

1618 morse li 26 luglio Bartolomio Bisuto da Rauscedo.

1618 morse li 1 agosto Catarina di Antonio Gris da Rauscedo.

1620 morse li 30 Jenaro Lorenza del Ros di Rauscedo.

1620 morse li 10 marzo Zuan de Besuto detto Suerzo de Rauscedo.

1620 morse li 15 marzo Donna diana de Rauscedo.
 1628 li 27 7bre morse Marco Fabro da Rauscedo del Mal del Flus fu confessato dal M.R.do pre. Lorenzo Pisoni curato di Amanins li 22 detto, et da me pre. Vincenzo Leoni piovano in detto loco gli fu portato la Santissima comunione li 24 detto et lestrema unzione la notte avanti del sudetto Reverendo.
 1629 li 28 aprile morse Giovanna di Vincenzo Rosso di Rauscedo confessata e comunicata la Pasqua.
 1630, 22 marzo morse Antonia Griso de Rauscedo
 1637, 8 agosto morse Biasio D'Andrea di Rauscedo confessato.
 1643- 11 febbraio fu ucciso Lenardo de Drea de Rauscedo. Senza confessione, ma bene con l'estrema unzione.
 1645 li 14 dicembrio morse Pasqua dell'Anna.
 1649 li 7 febraro morse Battista dell'Anna.
 1649 li 20 decembrio morse Maria d'Andrea.
 1650 li 3 novembre morse Luca Bas de Rauscedo.
 1651 li 16 decembrio norse Anna del Fabro.
 1652 li 12 aprile morse Giacomo di Andrea de Rauscedo.
 1653 li 22 aprile morse Valentina Basso de Rauscedo.

Conclusioni

La fine del Cinquecento segna l'inizio di un periodo povero di eventi, povero di uomini, povero di pensiero. L'agricoltura languiva, l'industria non esisteva, la miseria imperava sovrana. Gli storici del tempo dicono che la popolazione diminuì di oltre il 20%. A cavallo tra il XVI e il XVII secolo. Rauscedo era un piccolo villaggio con una ottantina di abitanti. Solo dopo il 1650 superò i 100 ab. Dal censimento fatto dal pievano di San Giorgio risultano a Rauscedo nel 1618 anime di comunione n. 62. Nel 1783 fuochi (famiglie) n. 24. Nel 1833 abitanti n. 444. Nel 1858 abitanti n. 504. Nel 1885 abitanti n. 725. Le più antiche famiglie di Rauscedo sono:
 Basso detti anche Bas o Bassi
 Bertuzzi detti anche Bertuz, Bertuzzo
 Bisutti detti anche Bisutto o Bisut.
 D'Andrea detti anche Drea.
 De Paoli, famiglia emigrante in America verso il 1880.
 Griso, famiglia estina.
 Risotto, famiglia estinta.
 Rosso detto anche Rubio, estinta.
 Fabro.
 Volpe, famiglia di notai provenienti da Valvasone verso il 1630.

Luigi Luchini

A tutti loro...

Da molti anni non vivo più al paese, nella mia mente ci sono volti di familiari, amici e persone che al mio ritorno non vedo più, non vivono più lì. Ora stanno tutti in un unico posto, tranquillo ma triste e freddo.

Li ricordo uno ad uno! A tutti loro ed ai loro congiunti voglio dedicare una bellissima poesia scritta da Mary Elizabeth Frye nel 1932.

Oltre che alla mia amica Elsa Fornasier, agli amici Pierino, Ugo, Francesco, Bruno, Luigi ed all'amico Fabrizio D'Andrea, una particolare dedica a mio padre, mia madre, mia sorella Bianca e a mia cugina Luisa.

Franca dal Moru di Ansumuni

Originale

*Do not stand at my grave and weep.
 I am not there. I do not sleep.
 I am in a thousand winds that blow.
 I am the softly falling snow.
 I am the gentle showers of rain.
 I am the fields of ripening grain.
 I am in the morning hush.
 I am in the graceful rush
 Of beautiful birds in circling flight.
 I am the starshine of the night.
 I am in the flowers that bloom.
 I am in a quiet room.
 I am in the birds that sing.
 I am in each lovely thing.
 Do not stand at my grave and cry.
 I am not there. I do not die.*

Traduzione

*Non stare sulla mia tomba a piangere.
 Io non sono lì, non dormo.
 Io sono in mille venti che soffiano.
 Io sono la soffice neve che scende.
 Io sono la pioggia che cade leggera.
 Io sono nei campi di grano maturo.
 Io sono nella corsa graziosa
 di bellissimi uccelli che volano in cerchio,
 io sono il luccichio delle stelle nella notte.
 Io sono nei fiori che sbocciano.
 Io sono nella quiete di una stanza.
 Io sono negli uccelli che cantano.
 Io sono in ogni cosa bella.
 Non state alla mia tomba a piangere.
 Io non sono lì. Io non muoio.*

Un saluto a Suor Ausilia

Da tantissimi anni, i bambini della nostra Parrocchia e non solo, trascorrono i primi anni del loro percorso scolastico nella meravigliosa atmosfera della nostra scuola materna.

I bambini, pertanto, anche quelli più cresciuti ed ormai adulti, portano nel loro cuore la suora che con affetto li ha accompagnati. E così, è capitato anche a noi con la nostra suora, Suor Ausilia.

Nonostante i molti anni trascorsi lontano da Rauscedo, Suor Ausilia portava e ricordava nella sua continua e costanza preghiera tutti i Rauscedesi con sincero affetto.

Nel corso di quest'anno, Suor Ausilia che diversi anni fa, ha prestato il suo servizio con amore e disponibilità nella nostra comunità ha lasciato questo viaggio terreno per intraprendere l'incontro con il suo così tanto amato Sposo: Gesù.

Un grazie di cuore va a Suor Ausilia per il suo operato; ed un riconoscente grazie, oggi, a tutte le suore che con amore e pazienza collaborano con preghiere, attività, parole e sorrisi nella vita parrocchiale, nella scuola materna, nelle nostre famiglie, con i bambini, i fanciulli, i ragazzi, gli adulti e gli anziani.



“Il nostro vero essere, l'anima, è immortale. Possiamo riposarci per qualche tempo in quel mutamento che si chiama morte, ma non potremo mai essere distrutti. Noi esistiamo e quella esistenza è eterno. L'onda si spegne sulla spiaggia, e poi ritorna al mare: non è perduta. Diventa parte dell'oceano, oppure ritorna ancora, nella forma di un'altra onda. Questo corpo si è formato e svanirà, ma lo spirito essenziale non cesserà mai di esistere. Niente può porre fine alla coscienza eterna.”

Gianna Lenisa

A mio Padre

Libero,
sei stato libero, nel pensiero e nelle azioni, durante il tuo cammino di vita
Un puro sangue che mi ha dato la vita
E io al tuo crine mi sono aggrappato per cavalcare nei prati sconfinati della vita.
Io ti dico grazie, grazie al tuo sapere, ho potuto vivere a mia volta libero, nel pensiero e nelle scelte...
Nella continuità della vita.

Mi hai lasciato con un sorriso...
il più bel saluto.

Come Enrico un amico
un fratello
un Padre.

*Tuo figlio
Cocitto Ivan*



Mandi Fabrizio...

Era il 24 agosto e mentre lavoravi nel tuo campo a Barbeano, hai sentito il lamento di un cane, che invocava aiuto... stava annegando nel canale Maraldi. La tua grande sensibilità ed il tuo carattere forte ancora una volta ti hanno portato a compiere un gesto di grande generosità ed affetto. Ti sei gettato per aiutarlo e trarlo in salvo. L'entrata in funzione della griglia metallica, con la sua forza, interruppe quanto stavi facendo, ti rese debole ed indifeso verso la forza meccanica che ti schiacciò.

Subito ti soccorsero, la corsa all'ospedale, l'apprensione, le preghiere, la paura e poi solo un grande dolore... Il Signore ti ha chiamato a sé, ha chiamato il tuo sorriso, la tua sensibilità ed il tuo affetto... ora sei con Lui, noi ti salutiamo come facevamo ogni giorno... Mandi Fabrizio, si iudin lasù!

Lo sconcerto in quei giorni era grande e la rabbia ed il dolore non ci aiutavano certo a comprendere il perché, quel perché? Il Signore ti ha chiamato ora sei lassù, tutti ti ricordano e la partecipazione di quei giorni ed il ricordo vivo di oggi ci rammentano chi eri e quanto bene ci volevi...



Un evento significativo per ricordarti è avvenuto alcuni giorni fa, dove la tua figura, Fabrizio, è stata ricordata durante la 26^a edizione del concorso nazionale "I buoni della Strada - premio Maria Rotteri". L'assessore Michele Lo Bianco ha consegnato, a Trieste, il premio alla memoria a Lucia, Matteo e Michela sottolineando ancora una volta il grande spessore morale ed ideale del tuo gesto.

Sei un soffio nel vento

Sei una sfumatura d'arcobaleno e di sereno

Sei stato la mia immensa vita

Sei il più grande ricordo nascosto dentro il cuore mio

Grazie d'avermi amato

Lucia

*Ritratto del mio migliore
amico: il mio papà!*

*Ci manchi tanto ma il tuo
sorriso ci scalda il cuore...*

*Ti vogliamo bene
Michela e Matteo*



Gite e pellegrinaggi



Gita a Genova. Vivai Rauscedo



Nella foto il gruppo di persone di Rauscedo che ha partecipato al pellegrinaggio a Medjugorje dal 21 al 24 ottobre.

Messaggio del 25.11.2010 "Cari figli, vi guardo e vedo nel vostro cuore la morte senza speranza, l'inquietudine e la fame. Non c'è preghiera né fiducia in Dio perciò l'Altissimo mi permette di portarvi speranza e gioia. Apritevi. Aprite i vostri cuori alla misericordia di Dio e Lui vi darà tutto ciò di cui avete bisogno e riempirà i vostri cuori con la pace perché Lui è la pace e la vostra speranza. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."



Gita a Maranello organizzata da Alida



Gita a Milano. Castello Sforzesco

Cronaca Parrocchiale

Battesimi

D'Andrea Alberto

di Cristiano e Vanessa - 14.03.2010

D'Andrea Giada

di Rudi e Zita Zoia - 11.04.2010

D'Andrea Roberto

di Sante e Pereà Mikaela - 18.04.2010

Fornasier Elia

di Oscar e Bressan Silvia - 05.05.2010

Fornasier Michela

di Alessio e Borgobello Debora - 20.06.2010

Fornasier Linda

di Alex e Venier Emanuela - 18.07.2010

Covre Nicolas

di Walter e Rosso Ketti - 25.07.2010

Covre Maria

di Sergio e Vettor Orietta - 25.07.2010

Truant Sara

di Fabrizio e Cilio Lucia - 29.08.2010

Cristofoli Cristiano

di Gianfranco e Dell'Agnola Tiziana - 05.09.2010

Marchi Emma

di Andrea e Zoccoletto Ilaria - 25.09.2010

Fornasier Alessandro

di Claudio e Salvador Elisabetta - 24.10.2010

Cesaratto Justin

di Devis e Guarnieri Esmeralda - 31.10.2010

Bolzonello Jasmina

di Alex e Cesaratto Sandy - 31.10.2010

Matrimoni

Sha Frank Teh Jung e Jessica D'Andrea

08.05.2010

Gianluca D'Andrea e Daniela D'Andrea

04.09.2010

Matrimoni fuori parrocchia

Nicolas Moretti e Manju Rizzi

Spilimbergo 08.05.2010

Ivan Rosso e Bianca D'Andrea

San Martino 26.06.2010

Massimiliano Leoni e Silvia Tesolin

Casarsa 25.09.2010

Laureato

Riccardo Vit

Techiche della Prevenzione
nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
26.11.2010

Prima Comunione



Quest'anno, il 23 maggio 2010 dieci bambini si sono accostati per la prima volta a Gesù nel Sacramento dell'Eucarestia. Questi sono i bambini che hanno risposto "eccomi" alla chiamata di Don Danilo: Aurora

Basso, Chiara Basso, Nicolas Bello-mo, Riccardo Caron, Sandro D'Andrea, Isabella Fornasier, Michelle Fornasier, Federico Moretti, Asia Nocente, Davide Tommasini.

O Gesù,
tu mi hai invitato a venire a te:
ti ringrazio del dono che mi hai fatto;
fa' che io non mi separi mai più
perché ho tanto bisogno di te.

Tu resta nel mio cuore.

Attraverso lo Spirito santo che vive in me,
dimmi il bene che posso compiere
dimmi il male che devo fuggire
e insegnami ad amare sempre più te
e il Padre.

Dona il tuo santo Spirito al Papa,
al Vescovo, ai nostri sacerdoti;
mandalo sui nostri genitori,
sui nostri parenti e i nostri amici;
proteggi chi soffre, chi è debole
ed indifeso.

Fa' che tutti ti conoscano e ti amino.

Fa' che anche io ti ami:
aiutami a vivere con gioia.

O Gesù, mio Amico, mio Maestro,
mio Salvatore.

Cresima



Domenica 7 febbraio 2010, i ragazzi della nostra Unità Pastorale hanno ricevuto il sacramento della Cresima nella chiesa di Cosa. Eccoli con Mons. Basilio Daneilon, don Danilo e don Giovanni. Sono tre i giovani di Rauscedo: Elisa D'agnolo, Sara Dal Mas, Filippo D'Andrea.

BATTESIMI



Alberto D'Andrea
14.03.2010



Nicolas e Maria Covre
25.07.2010



Alessio Basso
06.06.2010



Emma Marchi con i fratellini
07.07.2010



Cristiano Cristofoli
nato il 25.03.2010



Alessandro Fornasier
24.10.2010



Sara Truant 29.08.2010



Michela Fornasier 20.06.2010



Linda Fornasier 18.07.2010

MATRIMONI



Gianluca D'Andrea e Daniela D'Andrea
04.09.2010



Sha Frank Teh Jung e Jessica D'Andrea
08.05.2010



Ivan Rosso e Bianca D'Andrea
San Martino 26.06.2010



Massimiliano Leoni e Silvia Tesolin
Casarsa 25.09.2010



Nicolas Moretti e Manju Rizzi
Spilimbergo 08.05.2010



Marcolina D'Andrea e Lionello D'Andrea
60° Anniversario di matrimonio



Fortuna Leon e Luigi D'Andrea
60° Anniversario di matrimonio

COMPLEANNI



Anche quest'anno i parenti tutti hanno avuto la gioia di festeggiare in allegria un altro traguardo dei cari Ada e Puti Sarandel! Ben 90 candeline per Ada e 93 per Puti, il tutto coronato da 67 anni di matrimonio assieme! Un caloroso abbraccio da tutti noi!



80 anni di Oreste D'Andrea con i nipoti



Rosina D'Andrea festeggia i suoi splendidi 90 anni insieme ai nipoti, alla sorella Annamaria e alla famiglia





Regina Fornasier festeggia i suoi splendidi 90 anni insieme ai nipoti e pronipoti

Laurea



Riccardo Vit
 Tecniche della
 Prevenzione
 nell'ambiente e nei
 luoghi di lavoro
 110/110
 Trieste 26/11/2010

COSCRIZIONI



50 anni!!!! E non sivedono!!

L'unico rammarico è per coloro che come noi nati nel 1960 non ci sono più

*chel di di avost
 Clamat dal lament di un cian
 la fuarsa mecanica
 contro la fuarsa dal l'om
 ...clamat da Diu... !
 Ciao fabri
 I cuscris*

Ricordo



Ricordo della festa dai Spagnoi...



Mandi nonu Geniu



DECEDUTI in parrocchia

*"Io sono la risurrezione e la vita;
chi crede in me, anche se muore, vivrà;
chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno."
Cv (n. 25-26)*



*Eugenio D'Andrea
20.01.2010
anni 103*



*Lionello D'Andrea
1.03.2010
anni 86*



*Maria D'Andrea
ved. D'Andrea
2.04.2010
anni 101*



*Anna Fornasier
11.04.2010
anni 99*



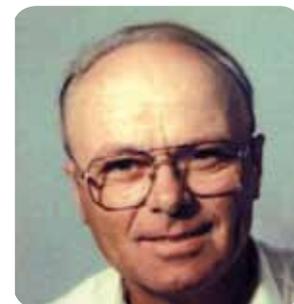
*Luigi D'Andrea (Gasper)
20.04.2010
anni 83*



*Maria Basso
ved. Fabbro
8.06.2010
anni 95*



*Paolo D'Andrea
09.06.2010
anni 66*



*Fausto Cocitto
25.06.2010
anni 66*



*Silvia D'Andrea
ved. Lovisa
2.07.2010
anni 98*



*Anna Maria Basso (Anita)
ved. Benedet
12.08.2010
anni 83*



*Ida Cancian
ved. Basso
21.08.2010
anni 88*



*Fabrizio D'Andrea
(Fumul)
27.08.2010
anni 49*

Deceduti fuori parrocchia



suor Lina D'Andrea
F.M.A. Salesiana di Don Bosco
18.10.2010



Albina Moretti
20.11.2010
anni 90



Virginio Basso
30.10.2010
La Plata Argentina



Eleonora Santa D'Andrea
14.01.2010



Mario Zuliani
1.08.2010
Zoppola



Rino Bisutti
15.06.2010
Argentina

Ricordo



Costante D'Andrea
nato 10.11.1896
morto 28.01.1969
Belgio



Jolanda D'Andrea
ved. Fornasier
30.03.2010
Milano



Gina Fornasier
20.02.2010
Toronto, Ontario, Canada

Ricordo



Basso Mario 31.08.1979
Venezuela

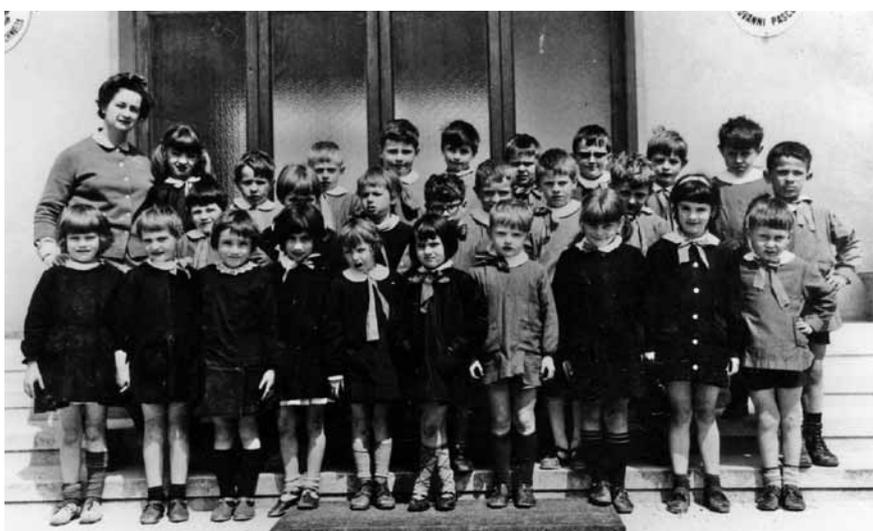


Basso Elver bimbo al funerale

Foto d'altri tempi



Pineta di Ennio. Padoani e Friulani hanno trascorso una splendida giornata insieme. La foto è stata scattata dopo aver consumato una porchetta di circa 80 kg cotta sul posto



Classe 1960, anno 1967



Anna e Ettore Lucca



*Sabina Basso
con il cugino Angelo Basso*



Vigna di Enio Fornasier. Raccolta del Cabernet

Foto d'altri tempi



*Matrimonio di Fornasier Achille e Maria.
Febbraio 1938*



Fornasier Enio. Occhio alla goccia di assaggio



D'Andrea Gianfranco. Dopo gli assaggi, un momento di riposo

Decimo Trofeo Don Bosco a Domanins

Domenica 31 gennaio 2010 si è svolta la decima edizione del Trofeo Don Bosco, impreziosita dall'arrivo della reliquia del Padre e Maestro della gioventù nella parrocchia di Domanins, frazione di S. Giorgio della Richinvelda.

Quest'anno, il nostro incontro si è caricato di una particolare intensità spirituale perché ha coinciso proprio con la ricorrenza della festività di Don Bosco, 31 gennaio.

Verso le dieci del mattino, noi ex allievi ci siamo radunati nel cortile del Collegio Don Bosco di Pordenone, per preparare il corteo di moto ed auto che avrebbe portato la nostra allegra compagnia lungo la strada verso Domanins. Una volta giunti a destinazione, tutti insieme, abbiamo scattato una foto ricordo sul sagrato della chiesa, per immortalare i nostri volti sorridenti e i nostri cuori festosi, accanto al trofeo itinerante del nostro Santo.

La celebrazione eucaristica, presieduta dal delegato don Alberto Trevisan e animata dal coro parrocchiale di Domanins, è stata composta e raccolta, specialmente durante l'omelia, nel corso della quale, don Alberto ci ha invitato a riflettere sull'importan-



Gennaio 2010. La consegna del Trofeo Don Bosco

za di educare con il cuore, come faceva Don Bosco, con le seguenti parole: «È essenziale ripartire dal cuore, ripulendolo dalle nostre ipocrisie per far sentire agli altri, soprattutto ai ragazzi, che sono amati e che siamo pronti a “spenderci” per loro, come Don Bosco si è “speso” tanti anni fa».

Terminata la celebrazione, ci siamo nuovamente radunati tutti sul sagrato della chiesa, dove i bambini di Domanins, e anche gli adulti, si sono “sbizzarriti” nel tradizionale lancio dei palloncini con messaggi a Don

Bosco, che erano stati preparati, qualche giorno prima, in un incontro catechistico, a cui era intervenuto anche il salesiano don Franco Campello, per presentare un primo profilo della vita del Santo dei giovani.

Mentre i palloncini si libravano nell'aria, per essere trasportati chissà dove, la nostra allegra compagnia si è trasferita nei locali dell'ex asilo di Domanins, dove una cuoca eccellente, “assunta” per l'occasione dall'ex allievo Giovanni Chiarot, ci ha preparato un pranzo delizioso, a base di specialità tipicamente friulane.

A pranzo concluso, è seguita una magnifica tombola che ha riservato ricchi premi per molti partecipanti.

I nostri successivi incontri sono stati poi intonati al periodo pasquale e guidati da don Pierino Trentin, che ha fatto da valido supporto religioso, come succede ormai da diversi anni con i sacerdoti salesiani, per la preparazione alla Pasqua, con l'ausilio anche di un cineforum.

A pasquetta e durante l'estate poi ci siamo allegramente ritrovati per un paio di grigliate, per rinsaldare l'amicizia tra gli ex allievi e gli amici



Foto di gruppo con le Autorità

di Domanins.

Sempre nel periodo estivo alcuni ex allievi, insieme all'artista Arianna Gasperina, hanno realizzato dei murali all'interno delle perché scuole del paese, per dare un po' di colore all'entrata. Inoltre è stata raffigurata anche una immagine di Don Bosco, a ricordo della presenza degli ex allievi a Domanins.

A settembre, durante la Sagra di San Michele, alcuni di noi hanno collaborato in cucina per la buona riuscita dell'evento paesano, e molti altri sono intervenuti per godersi la bella festa, specialmente nella serata in cui c'era la paella.

Ad inizio novembre poi è stata organizzata la castagnata... Ci siamo ritrovati tutti alle 18.30 nella parrocchia di San Michele Arcangelo, per la S. Messa a ricordo degli ex allievi defunti, presieduta dal nostro delegato don Alberto Trevisan e, a dire il vero, mentre ci si guardava intorno un po' smarriti, ci sembrava di riconoscere tra i ragazzi presenti molti compagni di classe che non vedevamo da tanto tempo... ma la sicurezza ancora non c'era!

Finita la celebrazione ci siamo spostati nella ex scuola dov'era stata preparata la festa e... SORPRESA!

Molti amici di qualche anno prima, compagni di compiti in classe, interrogazioni e gite scolastiche, un



La "porchettata" di beneficenza

pochino timidamente si avvicinavano gli uni gli altri dicendo: "Ah..ma tu ti sei diplomato/a in quell'anno?" o ancora: "Io ero in classe con lui/ con lei... ti ricordi?!"

Che bella sensazione... Eravamo ancora una volta tutti diversi eppure tutti nuovamente uniti sotto il segno di Don Bosco! Lo stesso spirito, la stessa semplicità e la stessa allegria che ci avevano accompagnato nelle gite e castagnate organizzate dalla scuola, erano ancora in mezzo a noi e ci facevano stare bene insieme... anche se un po' più grandi e, auspicabilmente, un po' più maturi.

C'era chi raccontava del suo nuovo lavoro, chi stava finendo l'università, chi si era sposato e chi era arrivato con la famiglia... tante storie, tante vite diverse eppure tutte accomunate dagli stessi valori e dalla stessa educazione! È stato bellissimo ritrovarci insieme dopo tanti anni con la consapevolezza di appartenere a qualcosa di speciale, molto più grande di tutti noi, ma così profondamente radicato nel nostro vissuto da renderci tutti simili e molto riconoscenti per quello che abbiamo ricevuto ai tempi della scuola. Non è sicuramente sbagliato dire che è stato qualcosa che tutti abbiamo avvertito...

Dopo queste emozioni e chiacchierate iniziali... l'imbarazzo residuo dopo l'aperitivo si è sciolto e ci siamo seduti per la cena con gli amici e gli animatori del paese: porchetta per tutti!! Fantastico!!

Durante questo momento ci è stato spiegato che tutto il ricavato della serata sarebbe stato devoluto per la missione di Suor Francesca in Ecuador. Questa missione si trova a Tachina, sulla costa del Pacifico; è una piccola cittadina piuttosto povera. Qui le suore Elisabettine, accompagnate da don Claudio, hanno fondato una scuola e assicurano un'istruzione ai tanti bambini del posto (la diocesi di Pordenone ha infatti costruito materialmente una scuola elementare e un asilo). Abbiamo appre-



La consegna dei doni al Presidente degli ex allievi Paolo Posocco

so poi che le suore hanno un dispensario, una piccola clinica con farmacia annessa dove prestano soccorso. Queste suore poi rappresentano un punto di riferimento per la parroc-



Il pranzo presso l'ex asilo

chia, animano momenti di preghiera nei villaggi dispersi e portano avanti l'opera di evangelizzazione in un paese che solo da poche decine d'anni conosce la nostra religione.

Naturalmente siamo stati tutti più che felici di aderire a questa nobile iniziativa che ci ha dato l'occasione di riflettere e poter sostenere concretamente questo progetto.

Dopo la cena ovviamente non potevano mancare le castagne... taglia-



Un momento di canto



Alla castagnata

te e cucinate da noi, come impone la tradizione!

Era tutto proprio come lo ricorda-

vamo...: sapevamo ancora dosare con enorme intelligenza e carisma i momenti seri e quelli spensierati!

È emerso che, quando in tarda serata ci siamo alzati per salutare tutti e congedarci, ci siamo sentiti nuovamente orgogliosi non solo per aver potuto contribuire, nel nostro piccolo, ad una causa così nobile.. ma anche per esserci ritrovati tra noi ex allievi. Nella nostra educazione alla scuola di Don Bosco abbiamo ricevuto tanto, molti anni fa; e oggi siamo ancora tutti qui a testimoniarlo, quanto più possiamo, con tutti i mez-

zi e le forze che abbiamo, al servizio del prossimo...

Un ex allieva, mentre saliva in macchina e lasciava alle sue spalle il campanile di Domanins non ha potuto fare a meno di pensare alla frase del nostro Padre, Maestro e Amico: "Cari ex allievi, fate che la gente, domandando chi siete, possa sentirsi rispondere stupefatta: è un figlio di Don Bosco!".

Francesca Cettolo, Mariagrazia Pegolo e Riccardo Polo Paradise

Buone notizie

dalla missione di Padre Aldo Babuin, originario di Domanins, a Patzum (Guatemala)

Domenica, 24.10.2010, abbiamo avuto la gradita visita di alcuni componenti dell'Associazione "Amici del Mondo" di Vicenza.

L'associazione è una ONLUS (organizzazione non lucrativa di utilità sociale) nata nel novembre 2003 per continuare l'aiuto ed il sostegno a distanza da Patzum dopo la morte di Padre Aldo e del cognato Ivo che si occupava delle adozioni a distanza. Buone sono le notizie che gli amici ci hanno portato dal Guatemala confermate dai cd visibili presso di noi. La Missione grazie all'aiuto di molti funziona bene. Le suore francescane che si occupano della Missione sono aumentate di numero. Ora sono tredici di cui due sono anche medici ed un'altra studia medicina. Nel centro funzionano due sale operatorie e c'è il nuovo pronto soccorso, costruito

due anni fa, che ha quattro posti letto. Due anni fa è stato rifatto anche il tetto dell'ospedale perché pioveva dentro (questo grazie soprattutto all'aiuto di amici di Padre Aldo di Domanins e Rauscedo). A tal proposito è da sottolineare il costante e consistente aiuto della famiglia di Luigi Fornasier. Anche i familiari di Don Giovanin di Noda di Rauscedo hanno voluto dare il loro sostegno per la realizzazione dei lavori e così onorare la memoria del loro missionario che ha prestato opera in Guatemala per ben dieci anni. Ora l'ospedale ed il pronto soccorso sono una struttura sanitaria tra le più importanti del Guatemala alla quale fa riferimento un bacino d'utenza di circa ottantacinquemila abitanti. Gli "Amici del Mondo" più volte sono andati a Patzum portando con loro



Padre Aldo con i bambini della missione

altri volontari per fare lavori presso la Missione. Essi pensano di partire di nuovo a fine gennaio e cercano vo-

lontari che li seguano.

È in progetto un impianto di pannelli solari per portare nella Missione l'acqua calda. Partiranno anche questa volta con un container pieno di aiuti. Da parte nostra un sentito grazie a questi generosi volontari e a chi vuole unirsi a noi nella raccolta di fondi a favore della Missione del

compianto Padre Aldo. Consapevoli che la Missione, senza sostegno morirebbe, cerchiamo di essere generosi ed orgogliosi di poter essere una goccia nel mare della solidarietà.

Ex Gruppo Missionario di Domanins
Per eventuali chiarimenti rivolgersi a:
Don Danilo - tel. 0427 94044

Luciana Fornasier - tel. 0427 94372
Laura Gei - tel. 0427 94057
Anna Maria Pinzani - tel. 0427 94031
Lorenzina Bisutti - tel. 0427 94527
Giuseppina De Candido
tel. 0427 94542
I Familiari di Don Giovanin di Noda - tel. 0427 94089

Associazione Amici del Mondo Onlus

La nostra associazione è una ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) nata a novembre 2003 per continuare l'aiuto di Padre Giustiniano, della sorella Rosa e del cognato Ivo che per primi hanno dato vita al progetto. La nostra attività principale è il sostegno a distanza a Patzun come forma di aiuto continuativo per bambini e ragazzi di ambo i sessi ma, per statuto, siamo aperti anche ad altri progetti ed iniziative. Quando se ne presenta la necessità allestiamo gruppi di volontari per fare lavori nelle zone dei progetti sostenuti. Organizziamo, inoltre, incontri periodici con i soci, le famiglie e le scuole per sensibilizzare circa la realtà socio economica e politica dei paesi dove sostiene i progetti. Ogni incarico nell'associazione è volontario e gratuito

Per qualsiasi comunicazione o richiesta di chiarimento non esitate a contattarci:

Associazione "Amici del Mondo Onlus"

via Borgo Scroffa, 24 - 36100 Vicenza
amicidelmondo.onlus@gmail.com

Giovanna Coin - tel. 0444 912050
coin.rizzotto@alice.it

Silvano Nicente - tel. 0444 910611
nicentesr@gmail.com

Chiara Olivieri - tel. 0444 303697
chiara_olivieri@fastwebnet.it

Adozioni

Le somme permettono principalmente il mantenimento del bambino a scuola, il suo sostentamento dal punto di vista alimentare e sanitario. Attraverso il bambino l'aiuto raggiunge tutta la sua famiglia e

la comunità in cui vive. L'importo minimo delle quote per l'adozione è:

- 105 euro quota semestrale (scadenza a giugno e dicembre di ogni anno)
- 210 euro quota annuale (scadenza a giugno o dicembre di ogni anno)

Per aderire al progetto e aiutare un bambino, contatta la nostra associazione ai recapiti indicati. Il versamento, intestato a "Amici del Mondo Onlus", può essere effettuato, a scelta, sul c/c: presso la Banca del Centroveneto, filiale di Vicenza IBAN: IT17 J085 9011 8000 0008 1019 764 oppure presso la Banca popolare Etica, filiale di Vicenza IBAN: IT89 T050 1811 8000 0000 0511 840

5X1000

Per devolvere il 5X1000 alla nostra associazione, basta inserire il codice fiscale 95076080241 e la propria firma nella dichiarazione dei redditi. Quanto riceveremo verrà utilizzato per i vari lavori e le necessità urgenti.

Diventare socio

Diventando socio si acquisisce il diritto a partecipare e votare all'assemblea dei soci e decidere la realizzazione delle varie attività dell'Associazione. Il versamento della quota sociale annua di 20 euro sostiene "Amici del Mondo Onlus" nelle varie spese di gestione (francobolli, cancelleria, ecc.) permettendo di inviare **totalmente** gli aiuti raccolti.

Sierra Leone

Sono stata a lungo combattuta circa l'idea di scrivere qualche riga su Voce Amica riguardo la mia esperienza di volontariato missionario in Sierra Leone (africa occidentale). Assieme a mio marito Livio e ad altre due amiche, Francesca e Martina, abbiamo avuto l'opportunità di fare un viaggio incredibile.

Per mia natura sarei spinta a raccontare a più persone possibile quello che vivo e che mi accade, per condividere esperienza, sensazioni e vissuto. Certe volte le emozioni sono per me talmente forti che vanno necessariamente condivise, non solo con le persone che più amo e mi amano, ma con tutti, così che l'esperienza personale diventi ricchezza comune: così come sono curiosa dei racconti altrui, allo stesso modo racconto molto di me a chi mi incontra.

D'altra parte, dice Livio, mio marito, con cui ho condiviso questa avventura (molto più schivo e meno chiacchierone di me!), si tratta di una esperienza estremamente personale, un qualcosa che abbiamo voluto vivere, ma che potrebbe non interessare agli altri. E parlarne per sola cronaca non ha nessun valore. "Ne potrei parlare" dice Livio "solo se parlarne potesse in qualche modo aiutare a migliorare le cose, a cambiarle".

È vero. Ecco allora che forse abbiamo trovato un punto di equilibrio per risolvere il dilemma. Non scrivo per raccontare qualcosa che ho fatto o quello che ho visto. Non scrivo per vantarmi: ho visto dove possono arrivare la malattia e la povertà, e non c'è nulla di cui vantarsi.

Forse ha senso scrivere solo per fare presente a tutti che laggiù la situazione è davvero grave. Ha senso scrivere per dire a chi non lo sa ancora, o per ricordare a chi già lo sa, che i telegiornali, i documentari non sono esagerazioni della realtà, sono "la realtà".

Sappiamo tutti cos'è quella sensazione di sentire il cuore spaccarsi davanti a certe cose. Da anni desideravo vedere con i miei occhi e provare a capire come siano ancora possibili la fame e la povertà. Poi nel 2009 ho conosciuto Padre Ignazio Poddighe, prete sardo che è partito per la Sierra Leone nel 2008. Non starò qui a raccontare di lui e della sua associazione: potete immagina-



re da voi di quali persone straordinarie si parli. Giusto due parole: don Ignazio, una volta ambientatosi, ha capito che si doveva agire in favore dei bambini, anello più debole della società. Lui e i volontari, con l'aiuto di Sorella Nentaweh, suora nigeriana che si occupa a tempo pieno della missione, in poco tempo hanno costruito una mensa ed un ospedale. Non assistenzialismo, ma un tentativo di rendere consape-

voli i sierraleonesi e di fornire le capacità per gestire un giorno le strutture da soli.

Così a dicembre scorso siamo partiti, zaino in spalla, alla volta dell'Africa.

Voi non potete immaginare quanto si possa essere impreparati. Appena arrivi, nonostante tutti i problemi, l'Africa ti abbraccia di sorrisi, di sguardi, di voci e colori. Ma come ogni volta che ne parlo, prima mi prende il mal d'Africa (esiste davvero!), e poi mi rendo conto che raccontare non riesce a comunicare ciò che abbiamo visto, sentito e provato. Dovrei mostrarvi le centinaia di foto, i filmati, parlare con voi per ore, rispondere a mille delle vostre domande.

Abbiamo pianto appena arrivati perché ad attenderci c'erano un nugolo di creaturine (accudite dalla meravigliosa Sorella Nentaweh) che ci ha cantato una canzone di benvenuto. Abbiamo sentito il calore di dieci manine (una per ciascun dito delle nostre mani) che ti stringono e ti accompagnano quando ti muovi. Ma la Sierra Leone è il secondo paese più povero al mondo. Là ci sono bimbi che muoiono per la fame, per la malaria, per le infezioni. Io li ho visti! Ho avuto tra le braccia una bimba di pochi anni con 40 di febbre per la malaria, le ho dato da bere con le mie mani! Abbiamo giocato con loro, abbiamo aiutato a distribuire le ciotole di riso (unico pasto che fanno), li abbiamo visti mangiare con le mani, seduti per terra. Abbiamo disinfettato piaghe che si aprono sulle gambe per ogni graffio, a causa delle pessime norme igieniche e del loro sistema immunitario indifeso per la povera alimentazione. Abbiamo visto i fratellini più grandi occuparsi di 3, 4 o anche 5 fratellini più piccoli. Un ragazzo di 14 anni mi ha chiesto, tirandomi per la

manica “per favore leggi quel libro anche con me” (stavo sfogliando un libro di infanzia con i piccoli). Niente strade, niente sistema sanitario, non ci sono negozi, fabbriche o campi coltivati, l’istruzione è a livelli tali che ragazzini di 14 anni sanno a malapena scrivere il proprio nome.

Tante sono le domande che si possono fare, tanti i dubbi che ci hanno accompagnato là e che sono tornati con noi. La situazione è talmente complessa, oltre che disastrosa, che non è facile trovare le cause, tantomeno le soluzioni. Non si può riassumere i loro problemi in poche righe, né andare là ci ha permesso di capire esattamente la natura del problema.

La cosa certa è che per cambiare ci vorrà tempo. Siamo obiettivi: anche noi, come probabilmente state facendo voi in questo momento, ci stiamo chiedendo se tutto quello che è stato fatto laggiù sarà di qualche aiuto. Ma forse era importante ricordare a questo popolo, anche con piccoli gesti, che hanno risorse da investire, e capacità per risalire.

Anche se il risultato più importante del nostro breve

viaggio in Sierra Leone forse è proprio l’aver visto con i nostri occhi, l’aver toccato con le nostre mani. Così adesso possiamo raccontare, possiamo testimoniare e fare in modo che nessuno si dimentichi o perda di vista la realtà. Si deve sapere che il problema esiste ed è grave, ma che tutti possiamo fare qualcosa: possiamo partecipare attivamente, possiamo fare passaparola perché non cali il silenzio.

Spero di aver trasmesso qualche emozione, ma soprattutto mi auguro di aver destato un po’ di interesse. Spero con tutto il cuore che in Sierra Leone le cose migliorino, e se qualcuno di voi, dal mio racconto, ha ricavato un po’ di curiosità o meglio ancora la voglia di farsi coinvolgere, sono sempre disponibile a raccontare e soprattutto a fornire contatti e informazioni.

E come dicono in Africa (a tutti, anche agli sconosciuti, cattolici o mussulmani): God bless you! – Dio vi benedica!

www.associazionelovebridges.org

Cora

Dieci anni di CORO



Due momenti dei festeggiamenti per il decennale del coro

Alla voce “CORO” sul dizionario si legge: Il coro è un insieme di persone che, sotto la guida di un direttore, si esprime artisticamente attraverso il canto. I suoi componenti sono detti cantori (o coristi). Nei nostri cuori

di coristi invece alla voce coro si può leggere: Gruppo di amici, piccoli e grandi, che tramite la musica porta la sua gioia di pregare e lodare il Signore per ogni cosa bella o brutta che ci dona ogni giorno.

La nostra storia inizia come coro parrocchiale, nel settembre del 1999, quando alla maestra Lidia Calligaris viene chiesto di venire a cantare nel coro di Domanins e successivamente, vista la sua precedente esperienza in altri cori, le viene proposta una collaborazione di direzione artistica con il maestro di allora. Alla fine il coro rimane con la sola direzione della maestra Lidia Calligaris e così si iniziano le prime prove, ufficialmente, nel gennaio del 2000, con la prima uscita durante il periodo pasquale dello stesso anno. Sempre nel corso del 2000 l’attività del coro si è svolta solamente nell’ambito parrocchiale con l’animazione dei vari momenti liturgici. A partire dal 2001, invece, abbiamo iniziato ad effettuare delle uscite fuori parrocchia a Lignano e a Castelmonte, che poi abbiamo mantenuto nel tempo. Nel corso degli anni successivi, oltre al canto durante le liturgie in parrocchia, siamo stati invitati ad animare diversi matrimoni della zona e molto più lontano, lo scorso anno siamo andati in Francia.

Abbiamo, inoltre, girato un po' l'Italia: siamo stati a Varese (2003), due volte in Sicilia (2002 e 2006), al Santuario di Chiampo a Verona (2007). Quasi con cadenza annuale abbiamo cantato alla Santa Messa presso Casa Serena di Pordenone, alla Casa di Riposo di Valvasone e al CRO di Aviano. Abbiamo organizzato due concerti di cori parrocchiali qui a Domanins e partecipato a vari concerti nel territorio: due volte a Carniacco (UD), un concerto di Natale a Prodolone ed un altro natalizio ad Aurava. Innumerevoli, infine, sono le cerimonie e le ricorrenze liturgiche nelle quali siamo stati invitati a

cantare in varie parrocchie della provincia di Pordenone.

La musica in genere è un'attività profonda e spirituale. Ogni musica aiuta l'uomo a diventare più uomo. Goethe diceva: «Chi non ama la musica non merita il nome di uomo, chi l'ama è uomo per metà, chi la vive è un uomo completo». Con la musica si comunica in modo più vero e profondo; tutti sappiamo che quando gesti, parole, silenzi vogliono trovare una capacità espressiva più intensa, esigono la musica. Non che le parole cambino, ma col canto acquistano una risonanza non solo acustica, ma spirituale. Perché l'organo principe

della musica non sono le corde vocali, ma il cuore.

In tutte le culture, quando si vuol esprimere qualcosa di forte e di intenso, quando si vuol comunicare qualcosa che sta veramente a cuore, non lo si fa con le parole, ma con il silenzio o con la musica. La musica ha uno spessore comunicativo che non può essere disatteso. Dobbiamo convincerci che solo la musica esprime in profondità tutte le parole; le parole dette senza musica non possono dire tutto il contenuto che hanno dentro.

Chi canta bene, prega due volte

Il nostro coro all'inizio contava 20 elementi di diverse età (interamente femminile), a seguire poi si è aggiunta la componente maschile, fino ad raggiungere la formazione attuale di 33 elementi tra donne, uomini di ogni età; provenienti oltre che da Domanins anche da: Provesano, San Giorgio, Rauscedo, Arzene e San Vito al Tagliamento, negli anni hanno partecipato alla nostra gioia di cantare anche altre persone. A Pasqua di quest'anno hanno iniziato a cantare anche un gruppo di bambini delle elementari e in aiuto nella direzione del coro alla maestra Lidia Calligaris si è aggiunta Antonella Mancino.

Per quanto riguarda il nostro repertorio musicale/canoro, ci ispiriamo essenzialmente ai canti di autori quali Spoladore, Buttazzo e Serapi-glia (molte volte modificati ed arrangiati anche all'ultimo momento...per la gioia di noi cantori!); i canti liturgici accompagnati nell'esecuzione da vari strumenti (tastiera, chitarre, jambè...) sono caratterizzati dalla

presenza costante di una nota di festosità e gioiosa energia, e bene esprimono l'incontro del Signore nell'Eucarestia, che è innanzitutto grazia, cioè pienezza di vita, pace e festa.

È con questi sentimenti di gioia e gratitudine, che trovano espressione nelle melodie del nostro canto, che

accompagnamo le celebrazioni liturgiche, dove i canti per l'appunto hanno la capacità di coinvolgere in preghiera tutta l'assemblea. Perché siamo convinti che l'incontro con Cristo, debba diventare sempre più incontro di festa per camminare, uniti nella fede, per le vie del mondo con la certez-



za che anche Lui cammina con noi.

Nell'occasione del nostro decimo anniversario abbiamo festeggiato con un concerto, che abbiamo voluto intitolare "Il Grande Dono: la Vita". Sono stati invitati a questa serata ad esibirsi con noi altri cori parrocchiali della provincia di Pordenone e di Udine, che hanno risposto con entusiasmo e con un programma ricco di canti. Hanno partecipato:

- Artisti Mariarte di Arzene
- Coro Giovani di Tamai di Brugnera
- Coro Ploe di Rosis di Grions di Sedegliano
- Coro Ruah di Cordenons
- Coro di Aurava

Ringraziamo chiunque ci abbia sostenuto, chiunque ha partecipato alla vita del coro, chiunque ha cantato con noi e chiunque vorrà farlo in futuro.

Preghiera del Corista

O Padre, Creatore dell'universo,
 Tu hai posto in ogni cosa il segno del tuo infinito amore
 e hai donato alle creature l'impronta della tua bellezza.
 Rendimi autentico cantore del tuo amore,
 fa che con il mio canto sappia esprimere
 un poco di quell'armonia sublime
 che Tu hai posto in tutte le cose
 e che muove il cielo e la terra
 in quell'accordo mirabile che tutto abbraccia.
 Fa che il mio canto sia sempre a servizio della tua lode,
 che non mi vanti mai di questo dono,
 che offra il mio servizio alla Chiesa senza alcuna vanità e superbia,
 sapendo di assolvere un dovere d'amore verso Dio e i fratelli.
 Metti nel mio cuore il canto nuovo
 che sgorga dal cuore del Risorto,
 e fa che, animato dal tuo Santo Spirito,
 possa lodarti e farti lodare per la tua unica gloria,
 vivendo nel servizio liturgico l'anticipo della liturgia celeste.
 Te lo chiedo per Cristo Salvatore nostro,
 causa e modello del nostro canto.

Marco Frisina

Mercatino di San Michele 2010



Allo stesso modo in cui noi siamo in difficoltà per non ripetere le stesse parole dell'anno scorso, immaginiamo che anche voi conosciate ormai i resoconti del Mercatino di San Michele e non vi aspettiate grandi sorprese da queste poche righe. Già scrivendo alcuni anni fa, avevamo espresso il nostro timore di essere ripetitive e di scrivere ancora una volta le stesse cose. Allora quest'anno vi ruberemo solo poco tempo: poche parole per dire che ancora una volta l'iniziativa è ben riuscita. Poche righe per riassumere un anno di impegno da parte nostra che ricamiamo, cuciamo, dipingiamo e inventiamo ogni anno altre idee creative, ma anche per raccontare la parte-

cipazione della gente, la generosità delle persone, i gesti inaspettati, i complimenti, la soddisfazione (nostra, ma che deve essere anche di tutti coloro che contribuiscono in qualunque modo). Anche perché, dopo tanti anni di Mercatini, e di Mercatini di successo, queste cose sono ancora quelle che ancora ci meravigliano e ci fanno felici. Allora, ancora una volta, grazie! Grazie a tutti quelli che ci hanno dato una mano, grazie a tutti quelli che hanno lasciato un'offerta, comprato uno dei nostri lavori. Grazie perché così siamo riuscite a raccogliere circa 4.500 euro, che abbiamo deciso di donare per aiutare famiglie e persone della nostra comunità che vivono situazioni di difficoltà. Inoltre una parte del ricavato è stata lasciata al nostro compaesano Benito Lenarduzzi, per sostenere le attività che sta portando avanti in Bolivia.

Anche in questo 2010 abbiamo lasciato una piccola parte del ricavato per le esigenze della nostra Parrocchia ed abbiamo rinnovato l'adozione a distanza che ormai da anni portiamo avanti.

Non c'è null'altro che si possa dire. Grazie dell'aiuto e della partecipazione! E ancora una volta, arrivederci all'anno prossimo!

Le ragazze del Mercatino di San Michele

Festeggiamenti di San Michele 2010... dalla A alla Z

A come... ARCANGELO: si tratta di San Michele, il nostro Patrono, che abbiamo festeggiato, come tradizione, dal 21 al 26 settembre.

B come... BALLI: sulla pista sotto l'ampio tendone (riscaldato!) ci siamo scatenati sabato sulle note della Lucio Pavani Band e domenica gran finale con Gimmy e i Ricordi.

C come... CALCIO A5: si sono affrontate in notturna quattro agguerrite squadre che hanno dato vita ad un avvincente torneo, non solo di calcio ma anche di... "chiosco".

D come... DJ SET: la serata di mercoledì ha visto protagonisti alcuni Dj nostrani che si sono alternati alla console in una movimentata maratona dance.

E come... ETÀ: le differenze anagrafiche non si sono fatte sentire! Giovani e meno giovani hanno partecipato coinvolti a tutti gli eventi proposti.

F come... FRICO: assieme alla Paella, uno dei piatti del menù sicuramente più apprezzato da tutti i buongustai; senza dimenticare le novità gastronomiche di quest'anno: gli gnocchi e i fagioli.

G come... GIOCO: al ritmo di esclamazioni quali "stro-sa!", "va' lis!", "suia un cargu", "ciapa!", "mola!" nella serata di giovedì si è svolta l'immane gara di briscola.



Una paella decisamente invitante...



Un gruppo di volontari e simpatizzanti: grazie a tutti, anche a quelli che qui non compaiono!

H come... HOTEL: molti si chiederanno il perché di questa parola...ma sicuramente chi ha cenato ha potuto apprezzare un servizio da hotel, con piatti e posate "veri".

I come... IMPEGNO: quello profuso da tutti coloro che hanno dato una mano, ai quali va il nostro doveroso plauso.

L come... LOTTERIA: anche quest'anno in molti hanno tentato la fortuna per aggiudicarsi i ricchi premi in palio: dallo scooter al buono gioielleria, dalla scultura artistica alla piastra per capelli, dal frigo al viaggio.

M come... MERCATINO: la sua fama è ormai nota anche ai più lontani. Le ragazze del mercatino nella giornata di sabato hanno esposto le loro creazioni artistiche, che la domenica hanno messo in vendita per destinare il ricavato in beneficenza.

N come... NUVOLE: il cielo si è coperto di nubi minacciose già dal primo giorno, per poi scaricarci addosso un mare di pioggia il venerdì sera. Il fine settimana, invece, siamo stati risparmiati: un cielo terso ha rasserenato i nostri animi e ravvivato la partecipazione.

O come...ORA: di dare inizio ai Festeggiamenti, dopo mesi intensi di preparativi. Si comincia a programmare le serate già in primavera...ma il tempo non sembra mai abbastanza per definire tutti i dettagli.

P come... PRANZO: domenica, dopo la Santa Messa, più di duecento compaesani hanno trascorso qualche ora di convivialità e serenità nel pranzo dedicato alla comunità.

Q come... QUANTITÀ: di cibo che i nostri esperti cuochi hanno preparato durante tutto il weekend. Centinaia sono state le porzioni di grigliata mista, salsiccia, bistecca, polenta cotte sulle piastre nuove di zecca.

R come... RINGRAZIAMENTI: determinante per la riuscita dei festeggiamenti è stato il contributo degli sponsors, che abbiamo inserito nel nuovo pieghevole pubblicitario. A loro va nuovamente il nostro più sentito grazie.

S come... SAGRA: e così, di lettera in lettera, ops scusate...di anno in anno siamo giunti alla sesta edizione. È davvero un bel traguardo! Ci auguriamo di continuare con lo stesso entusiasmo anche negli anni futuri.

T come... TORTE: veramente squisiti i dolci che hanno affrontato il giudizio di una severa terna giudicante per ottenere l'ambito riconoscimento di torta più buona e più bella. E dopo la proclamazione del vincitore...abbuffata generale!

U come... UNIONE: già siamo... ma più siamo meglio è! Con una collaborazione sempre maggiore potremmo raggiungere traguardi più ambiziosi e il successo della manifestazione sarà assicurato.



Tutti al pranzo comunitario!

V come... VASCO: venerdì pioggia...di successi che hanno fatto la storia della musica leggera italiana, con l'esibizione della band Fronte del Vasco che ha richiamato numerosi fans da tutta la provincia.

Z come... ZERO: o quasi, i problemi che sono sorti durante l'intera settimana di festeggiamenti, segno che la macchina organizzativa è collaudata.

Oramai le lettere sono finite, ma abbiamo in serbo ancora poche parole per darci e darvi appuntamento, sempre più numerosi, al prossimo anno.

Il Comitato Festeggiamenti



Con i nuovi depliant...la sagra a portata di mano!



"Vasco" in azione sul palco



Sotto il tendone in compagnia!

Estate ragazzi 2010

AAA cercansi nuovi animatori!!!

Quest'anno come l'anno scorso ci siamo ritrovati a corto di personale... Per questo motivo facciamo un appello: chiunque volesse entrare a far parte del nostro gruppo e divertirsi con noi è ben accetto!!



Un mondo a colori



Diversamente dagli altri anni, quest'estate i ragazzi coinvolti nell'estate ragazzi erano più piccoli. Speriamo dunque di poter coinvolgere in futuro anche ragazzi più grandi sia come animatori che come "animati".

Nel frattempo vi vogliamo raccontare le avventure che hanno vissuto i nostri ragazzi.

I protagonisti di questa storia sono, oltre che i nostri ragazzi, due maghi: il Mago Coloramondo e Rubber (in italiano "Gomma"). Il primo è il mago "buono" che ha affidato ai ragazzi la missione di aiutarlo nel recuperare i colori che sono stati rubati dallo stregone cattivo, Rubber. Ogni giorno, da parte del Mago Coloramondo, ricevevano una lettera che annunciava l'arrivo di un folletto dei colori che a sua volta dava un indizio su dove trovare la pozione del colore. A questo punto venivano sorvegliati tre bambini che dovevano assaggiare la pozione e capire di che gusto si trattasse. I ragazzi sono stati bravissimi perché sono riusciti a superare le prove poste per recuperare le pozioni e sconfiggere Rubber.

I colori sono stati presenti anche nelle attività manuali. L'utilizzo di materiali riciclati (oltre che l'osservazio-

ne della raccolta differenziata) hanno contribuito a sensibilizzare i bambini su questo tipo di attività a favore dell'ambiente. Grazie a vasetti dello yogurt sono stati creati graziosi vasi colorati al cui interno sono stati piantati dei fiori; con delle bottiglie di plastica, del gesso colorato e sale abbiamo creato simpatici portacandela. La novità di quest'anno è stata la creazione di vestiti di diversi colori e materiali che i nostri piccoli stilisti hanno indossato alla sfilata della serata finale. Data la giovane età dei partecipanti alle attività di quest'anno i giochi sono stati pensati ed adattati per età più giovani, ma sono comunque andati in voga classici come il calcio, la pallavolo, il roverino, oltre che il baseball e i vari giochi con la musica.

Immane la giornata dei giochi con l'acqua passata fra schizzi, gavettoni, scherzi e tanto divertimento!!

L'ultimo venerdì del mese abbiamo raccolto tutto questo popò di attività per costruire la serata finale. Questa è iniziata con la sfilata dei ragazzi con gli abiti da loro confezionati con qualche piccolo aiutino da parte degli animatori, ed è proseguita con la ormai consueta presentazione fotografica del mese trascorso e i giochi tra squadre composte da grandi e piccini. Il golosissimo buffet finale ha guarnito la serata con i dolci sfiziosi preparati dalle mamme, che dobbiamo ringraziare per il loro aiuto sia durante le attività che al termine di esse.

Aspettando la prossima estate...

Gli Animatori



Afds: il nostro anno di attività

Si conclude un altro anno di *routine* per la nostra associazione di volontariato, dopo le annate precedenti di grandi impegni e lavori. Abbiamo chiuso il 2009 con 194 donazioni, di cui 127 di sangue intero e 67 di plasmateresi. Sono quindici le donazioni in meno rispetto al 2008, ma la media annua è adeguata ai nostri 119 donatori attivi e al nostro bacino di utenza paesano. Sei sono stati i nuovi donatori fino a quest'autunno e con viva soddisfazione abbiamo constatato che due nostri donatori, assenti dalla donazione da parecchio tempo, si sono ripresentati al centro trasfusionale. L'obiettivo di noi volontari Afds non è quello di cercare ad ogni costo di migliorare un record, purtroppo sono le esigenze richieste dalla salute che sono sempre in aumento. A renderci la vita difficile è stato, quest'estate, lo scoppio dell'epidemia di *West Nile Virus* che ha colpito le zone della costa veneziana a noi vicine fra cui Jesolo, Caorle e Bibione. La diffusione del virus infettivo ha temporaneamente sospeso i donatori dalle trasfusioni di sangue che si sono recati in quelle zone anche per brevi periodi di tempo. La sospensione dalla donazione significa naturalmente meno sacche di sangue per sopperire alle emorragie e ai bisognosi. Il nostro obiettivo è promuovere una cultura della donazione volontaria e periodica affinché le ri-

serve del prezioso sangue siano sempre disponibili a sufficienza. Il progetto delle chiamate di emergenza hanno questa stessa funzione: essere in grado di garantire un valido numero di donatori sani per un'evenienza nell'arco delle 48 ore. Per questo motivo diversi far voi donatori hanno ricevuto le nostre chiamate telefoniche.

La Sezione Afds di Domanins ha completato il proprio calendario annuale di attività. Il 20 febbraio si è svolta la cena sociale nella sala del Gruppo Alpini di San Giorgio, il 25 luglio si è svolta la tradizionale Porchetta nel boschetto del campo sportivo quale nostra Giornata del Donatore, il 5 settembre siamo andati in gita con i nostri simpatizzanti a visitare le cittadine di Feltre, Pedavena e Asolo.

Il 3 ottobre i nostri benemeriti sono stati, come consuetudine, premiati al Congresso provinciale di Brugnera. Abbiamo ottenuto due *distintivi d'argento* per il presidente Gian Paolo Chiandotto e per Franco Lenarduzzi con 35 donazioni effettuate; il *distintivo di bronzo* è stato assegnato a Claudio Candido, Roberto Conte, Marco De Paoli, Roberto Sacilotto e a Enrico Spanio per 20 donazioni effettuate e, a Loretta Venier per 15 donazioni; infine due *diplomi di benemerenzza* per Stefano Pellegrin con 10 donazioni e per Gioia De Candido con 8 donazioni effettuate.

Il nostro campo di attività si è esteso anche ad altre iniziative puramente sociali ed altre squisitamente tecniche e attinenti con la finalità precipue del nostro sodalizio. Il 2 giugno siamo stati presenti alla Giornata dello Sport del Comune di San Giorgio e assieme alle consorelle è stata organizzata la Marcia del Donatore nelle vie dei campi attorno al centro sportivo



Le furlane

comunale. La simpatica corsa campestre ha raccolto l'adesione di una sessantina di persone tra giovani e meno giovani simpatizzanti donatori, madri di famiglia e figlie, di tutto il Comune. La nostra speranza è che questo sia solo l'inizio di una rassegna sportiva e sociale che possa diventare popolarissima.

Il 25 giugno a Rauscedo si è tenuta una serata medica, organizzata da tutte e tre le consorelle Afds comunali.

Per la Festa del Donatore, abbiamo pensato con il nostro contributo, di issare, nel mese di giugno, l'asta con bandiera tricolore accanto al monumento ai caduti. Nel giorno della nostra celebrazione festiva, parole commemorative di storia e di sentimenti collettivi sono state pronunciate dall'assessore Ennio Midena, durante l'onoranza ai donatori defunti.

Infine, il nostro anno di attività si chiude con il Babbo Natale, augurando a tutti i compaesani, donatori e non donatori, un felice Natale e anno nuovo.



Il tricolore innalzato nel mese di giugno

Le Porchette e il ricordo di Arvedo

Quest'anno si è svolta la trentottesima Porchetta. La prima edizione risale al 24 giugno 1973 quando sul greto del Meduna i donatori di sangue di Domanins hanno organizzato una simpatica e divertente scampagnata, con "una merenda a base di porchetta, bracioline e carne alla griglia" e dopo lo spuntino, "la giornata è stata allietata da canti e da giochi in allegria" sui prati delle *Cjampagnatis*. Il Direttivo dell'associazione che organizzò il picnic era presieduto da Sante Lenarduzzi, vice presidente Luigi Luchini e segretaria Vally Pellegrin. Le origini della Porchetta si ritrovano in questa semplice escursione nelle località *Cjampagnatis* e *Frabosc*, site appena al di fuori del paese, per poi diventare la vera e propria "Porchetta" attuale con la cottura notturna dei maiali verso il 1978 (o qualche anno prima forse) con la Porchetta a *Frabosc* nel *Buschit dal Nini*. È col 1980 che la Porchetta sposta il suo luogo naturale dai prati nella periferia di Domanins al centro del paese nel boschetto accanto al campo da calcio - al nuovo campo da calcio costruito per la nascita della società calcistica di Domanins, autonoma da Rauscedo e San Giorgio. Con l'Associazione Calcio Domanins il campo sportivo diventa uno dei centri della vita sociale del paese e l'Afids ne approfitta per festeggiare la sua giornata e per restare assieme al paese, allo sport, ai giovani. Non è un caso, infatti, che furono parecchi i giovani diciottenni e ventenni di Domanins che diventarono donatori di sangue in questo periodo. Sono perciò passati trent'anni da quella volta in cui fu scelta una volta per tutte, come giornata di festa l'ultima domenica di luglio. Da quella volta, trenta giornate di sole hanno allietato la nostra Giorna-



Gruppo cuochi e aiutanti della Porchetta del 1996, Arvedo è il primo in piedi a destra

ta del Donatore: la preparazione al sabato pomeriggio, al sabato notte fino alla domenica mattina, la cerimonia di onoranza ai donatori defunti, il corteo dei labari, la messa nel boschetto e poi il pranzo a base di porchetta, fino al calar del sole.

La preparazione e la cottura avveniva, infatti, fino al 2006, di notte, ed è una procedura particolare e complessa: dalla pulitura e depilazione dell'animale, fino al disossamento e alla conditura con sale, pepe ed erbe aromatiche. La nostra Porchetta, nei suoi trenta e più anni, ha avuto perciò i suoi grandi maestri. Erano quattro i cuochi specialisti: Giuseppe Sartor - conosciuto come *Bepi Murlis* - i fratelli Giuseppe e Attilio Aviani di Spilimbergo e Arvedo Cominotto di Tauriano. I quattro maestri erano presenti fin dalle origini, assieme ai nostri *Santìn* e Vally e agli altri volontari dell'Afids.

E con i trent'anni della "tradizionale Porchetta nel boschetto del campo sportivo" vogliamo ricordare la figura di Arvedo. Arvedo è quello, fra i cuochi, che è da più tempo con noi. Sempre presente a tutte le Porchette dal tempo che fu, fin quasi dagli inizi. Compagno frequente nelle cene fra amici, è presente anche alla Porchetta di quest'anno il 25 luglio e al sabato precedente quando prepariamo il boschetto e lo steccato. Fino a che, il martedì 24 agosto, un'improvviso arresto cardiaco lo spegne per sempre. La triste notizia si diffonde subito fra i suoi amici: Arvedo ci ha lasciato e la nostra immagine di lui si sposta alla memoria del passato. Lo vediamo nelle foto fin dai primi anni Ottanta e poi negli anni a seguire insieme agli altri artisti e aiutanti. Arvedo ce lo ricordiamo tutti. Domanins lo ricorda ogni dome-



Porchetta 1982, il corteo dei labari si dirige al campo accompagnato dalla fanfara della Garibaldi



Porchetta 2002

nica di fine luglio, per i donatori di sangue e per i volenterosi che preparano la festa sociale lo incontrano spesso a cene e bevute in allegra compagnia. Arvedo era un uomo dal carattere piuttosto schivo, dal volto serio e poco incline al sorriso e al frizzo. In realtà per noi donatori e per tutti quelli che lo conoscevamo era un uomo generoso e concreto, di animo, di fatti e di solidarietà, di quella solidarietà che contraddistingue tutti i volontari volenterosi che contribuiscono a fare qualcosa per gli altri in modo gratuito e disinteressato e, nella sua generosità, si è rivelato una persona simpatica e socievole. Disponibile Arvedo lo è stato sempre, la sua memoria accompagna la storia pluritrentennale delle nostre giornate di sole in mezzo al verde, ai fumi delle porchette e alle grida di gioia di chi si divertiva. Personaggio e protagonista delle nostre sagre come lo siamo stati noi, lo abbiamo voluto ricordare, così, con grande affetto con questo breve trafiletto, per rendergli memoria e per ricordare come Arvedo abbia rappresentato al meglio lo spirito volontario dell'Afds dalle sue origini fino ad oggi, lo stesso che anima noi e che, speriamo, trovi la sua giusta continuità nel tempo.

Afds Domanins



Arvedo con Bepi Murlis alla Porchetta dei primi anni Ottanta



I manifesti del 1978 per i festeggiamenti del primo Decennale di fondazione della Sezione Afds a Domanins e il manifesto della Porchetta 1984, nel campo sportivo, con la tipica raffigurazione osè della simpatica maialina. Opere del maestro Genesio Romano.

CARNEVALE 2010!!!!

Ballando e cantando anche questo carnevale siamo riusciti a realizzare una festa che serve al gruppo animatori a raccogliere fondi per le attività estive e natalizie..

Questa volta è stata scelta un'ambientazione particolare: il clero. Infatti le ragazze si sono travestite da suora e i ragazzi da prete o frate...

Ma c'erano anche tantissime altre maschere: cowboy a clown e tante altre figure colorate che hanno permesso il successo della serata.

Aspettiamo il 2011 per un nuovo carnevale pieno di luci e colori. Chissà quale sarà il tema del prossimo anno...

Gli Animatori



Domanins dal campanile

Domenica 27 giugno, dopo la celebrazione della Santa Messa, è stato possibile salire sino alla cella campanaria del nostro campanile, tirato a lucido per l'occasione da alcuni volenterosi. È stata un'occasione per guardare a Domanins e alle località limitrofe da un punto di vista insolito e mozzafiato.

Dopo l'ascesa "in cima", un rinfresco per tutti i partecipanti. Per l'occasione vi proponiamo qui alcune fotografie realizzate negli anni scorsi, proprio dal nostro slanciato campanile.



La Fortaiada 2010

Non sono tanti i paesi che hanno la fortuna di avere una famiglia Basso la cui signora Ada con le tre figlie, i generi e i nipoti organizzano da ben 24 anni la festa della Fortaiada per i paesani, amici e emigranti in ricordo del genitore Basso Costante (ex emigrante). È una festa (25 aprile) fatta per vecchi e giovani ove si passa una giornata in allegria conversando, ricordando il passato e progettando il futuro. Il piatto caratteristico è la frittata, cucinata con le più variate verdure, accompagnata da salame, formaggio e abbondante vino. Al termine, un augurio di rincontrarsi nel prossimo anno.

L.L.



Foto di gruppo al femminile assieme alla padrona di casa: da sinistra Fausta, Francesca, Ada, Oriana, Enrica, Daniela



La tavolata seniores...



...e quella juniores!

Venier in festa

Il primo maggio è stato un giorno di festa per la Famiglia Venier e non solo per loro. Sotto la cornice di una bella giornata di sole con i profumi della primavera, circa un centinaio di persone ha assistito alla benedizione impartita da Don Danilo di una statua votiva dell'immacolata Concezione posta nel giardino di famiglia. Questo momento di raccoglimento si è ben sposato poi con l'arte



...subito dopo la benedizione della Madonna

culinaria: un bel banchetto enogastronomico infatti attendeva parenti e amici festanti. È stata proprio una bella giornata, trascorsa in allegria e con tanta simpatia. Un ringraziamento per l'ospitalità ricevuta dalla Famiglia Venier...e perché no, un arrivederci alla prossima.



Il momento conviviale

Uno dei tanti presenti!

Le radici del vino 2010

Anno 2010: ottava edizione.

L'Azienda Tondat non è mancata a questa ormai attesissima manifestazione, che coinvolge l'intero Comune di San Giorgio, volta a testimoniare le realtà produttive e la vitalità artistica e culturale del nostro territorio.

L'intero programma prevedeva tre intense giornate dedicate a convegni tecnici, degustazioni specifiche, menu tipici friulani proposti da trattorie locali, nonché mostre artistiche di vario genere ed esibizioni musicali.

La nostra Azienda ha dato il via alla performance fin dal venerdì sera, in collaborazione con l'Agriturismo da Tina dove si è tenuta la presentazione e degustazione de "Il Vin di uchi" (già ampiamente trattato nell'articolo dell'anno passato) abbinato a specialità gastronomiche a base d'anatra e oca. I maggiori sforzi, però, sono stati concentrati nella giornata di domenica 10 ottobre presso la Cantina dell'Azienda, dove è stata proposta ai visitatori una ricca gamma d'eventi attorno ai quali "il vecchio" e "il nuovo" trovavano un eccellente punto d'incontro.

Tradizione e attualità fanno da filo conduttore a tutto il nostro lavoro: dai vigneti e frutteti, ai quali ci si dedica da sempre con passione e particolare attenzione ai metodi classici (potatura, diradamenti e raccolta eseguiti rigorosamente a mano), ai sistemi di difesa a lotta integrata in pieno rispetto dell'ambiente che ci circonda.

Il "made in Friuli" del sistema di vinificazione è stato adottato col metodo "Ganimede", usato per la crio macerazione dei vini bianchi e la fermentazione dei vini rossi Merlot e Cabernet Franc; i processi successivi d'affinamento avvengono in moderne botti d'acciaio e in tonneaux di acacia.

La mattinata è stata allietata dall'esibizione del Coro di Aurava diretto da



Grande affluenza di visitatori...

Michela Franceschina, già vincitrice del premio della critica al concorso canoro "Percoto Canta 2010" e con la quale c'è da tempo un ottimo rapporto di collaborazione.

Tutti in abbigliamento tradizionale, gli artisti hanno proposto una serie di canti popolari sempre molto graditi ai presenti, il cui movimento labiale, che accompagnava i testi delle canzoni, palesava l'apprezzamento e il legame con le usanze del passato.

Una parte della Cantina era abbellita dalle numerose opere in mosaico di Antonio Franchi che con grande abilità e competenza riesce a trasformare soggetti di vario tipo in caratteristici capolavori, espressione di questa difficile e antica tecnica artistica.

Il pomeriggio ha avuto il suo clou con lo show del gruppo country "Fool Brand", preceduto e arricchito dagli intermezzi del Dj Moses, e accompagnato dall'animazione di vari gruppi di ballo country che si esibivano sulla pedana di legno appositamente allestita.

Un'efficace e poderosa miscela di mixer, amplificatori, voci calde e intense, ritmo e allegria ha portato una ventata di modernità (tipica di que-

sto genere musicale molto in auge da qualche anno) che ben si amalgamava con lo stile proprio dell'Azienda e della manifestazione.

Nell'intera Cantina e nel cortile antistante, poi, era possibile ammirare la fornitissima mostra d'attrezzi della civiltà contadina allestita con passione e mano sapiente da Giuseppe Tondat: dai vecchi trattori e biciclette, agli strumenti di lavoro e d'uso quotidiano; dall'abbigliamento e mobili d'altri tempi, alle fotografie e documenti d'epoca. Ogni elemento era in perfetto stato di conservazione o restaurato a regola d'arte e con infinita pazienza da Giuseppe stesso.

Per soddisfare anche i palati dei visitatori, gustosi stuzzichini erano serviti in abbondanza: "Muset", affettati, formaggio e golose torte fatte in casa. Sapori semplici che sapevano esaltare al meglio l'aroma dei nostri vini, spillati direttamente da caratteristiche botticelle messe a disposizione dei presenti. Per i più piccini non mancava il nostro succo di mela, classico o integrale, e l'acqua.

Il punto vendita aziendale era aperto per chiunque volesse acquistare i nostri prodotti. È sempre di-

sponibile un'ampia scelta di vini bianchi: Principe (Tocai), Traminer (aromatico), Pinot Grigio; di rossi: Vin di uchì, Merlot, Cabernet Franc e il passito Kapas; di grappe, fino al succo di mela e alla frutta dei nostri frutteti: mele (royal gala, golden e fuji) e kiwi (actinidia).

Sopra le teste di tutti, infine, l'impianto fotovoltaico da 70 kWp d'ultima generazione, fresco di montaggio....a voler sottolineare (ancora una volta) il nostro sguardo sempre rivolto verso il futuro, senza però mettere da parte il passato e le tradizioni locali da cui si possono trarre insegnamenti e consigli. Un parallelo continuo e importante per la nostra Azienda.

La manifestazione ha avuto buon esito anche grazie alla preziosa colla-

borazione di tanti amici a cui vanno i nostri più sentiti e doverosi ringraziamenti: Massimiliano e Orfeo Pianta, Fabrizio, zii Vittorio & Lucia, Paolo & Nicole, zia Franca con Enrico, Nadia, superAngelo, Laura, Franca, Rosangela; Antonio Franchi e il Coro di Aurava sempre molto disponibili.

Un grazie di cuore anche a tutta la famiglia Tondat... dagli juniores ai seniores!

...e a tutte le persone (anche quelle che abbiamo involontariamente scordato di citare) che hanno condiviso con noi questa bella giornata di festa tra passato e futuro, tradizione e innovazione, giunga la nostra gratitudine e un augurale arrivederci al prossimo anno!

Stefano, Graziano, Rose Tondat



Si balla al ritmo della musica country

La mucca la moglie del mucco

Se vi capita di fare tappa alla malga di Lanza noterete sulla bacheca un tema particolare. È stato scritto da F.B., alunno della terza classe di un paesino carnico. Noi vi riproponiamo questa perla, datata 04/03/1947

La mucca, è la moglie del mucco. Essa vive in stalla perché in casa sporcherebbe. Essa non domanda mai il permesso di fare pipì. La mucca ha due gambe dietro e due davanti, ma dietro ha una gambetta più fine che la chiamano "coda" e che non arriva a terra. La coda serve anche per parare via i tavani e le mosche. La mucca si chiama anche vacca e ha la testa come il cavallo ma tutta differente perché ha due corni che si fanno i codari per mettere le coti quando si sega il fieno. La mucca ha una bocca come il forno essa è fienifera perché mangia un taularo di fieno. La mucca la si tiene perché dà il latte la quale si fanno il formag-



gio, la ricotta e la spongia che poi diventa onto. Il latte la mucca lo tiene in un sacco, che è sotto la pancia. Io non sono capace di sapere come si chiama per italiano questo sacco, ma in friulano lo dicono "uvri". Il latte vien fuori per quelle spine che sono sotto il sacco e che bisogna tirare e struccare. Quando la molgiona la vacca fa "moo moo". Poi la mucca da la bogaccia che si chiama letame.

Io ho una mucca che si chiama "Sisila". L'anno passato ne avevo due, ma una è morta con un ferro di guggia. Mio nonno ha chiamato il veterinario che era malata e fraida patocca e che bisognava seppellirla. Ma il veterinario non capisce niente e mio nonno più furbo di lui l'ha copiata e fatto pindule che abbiamo mangiato per tre mesi. - Io amo la mia mucca! -

Testo raccolto da Vinicio De Candido



I coscritti del 1990: Samuel Chiandotto, Serena De Candido, Alice Lenarduzzi, Guido Lenarduzzi, Antonio Petracca, Luca Rigo, Stephen Santin



Il Falò 2010



Tu scendi dalle stelle...

Presepe vivente 2009



La Sacra Rappresentazione in chiesa



*Durante gli incontri di preparazione...
difficile resistere alla neve fresca!*

Con questa canzone e la rappresentazione del presepe, i bambini di Domanins e dintorni hanno contribuito a creare un'atmosfera di gioia animando le varie messe del periodo natalizio.

La preparazione dei bambini è avvenuta nei sabati precedenti il Natale fra giochi e prove dei vestiti.

Ancora una volta abbiamo avuto modo di essere aiutati dalla paziente maestra Lidia a cui si è aggiunto anche l'importante aiuto di Antonella. Assieme hanno saputo coinvolgere e dirigere i nostri ragazzi.

Gli Animatori

La Vocina Amica dei bambini

Eccoci di nuovo: un lungo anno è passato
e la pagina dei bimbi ha già ripreso fiato!
Le parole messe in rima sono pronte a ripartire;
le storielle e i disegni son qui per farci divertire.
Il pensiero va veloce, corre assai la fantasia
e i bambini son bravissimi a diffondere allegria!
Un'idea nata per caso piano piano prende forma,
una nuova fiaba è pronta e il miracolo ritorna.
Tutti fermi, zitti e attenti...ora andiamo a cominciare...
Leggi babbo, leggi mamma: la Vocina Amica non può aspettare.

(Nini Secchi)



Tom & Jerry allo ZOO

(Testo di Nini Secchi su idea di Mattia Venier;
disegno di Mattia Venier)

In città c'è un posto nuovo
per vedere gli animali:
è uno Zoo, una specie di covo
per ammirarli senza eguali.

Tom & Jerry, nemici-amici
vogliono fare una visitina;
una giornata passan felici
tra le gabbie e la piscina.

Jerry il topo e Tom il gatto
i guardiani vorrebbero aiutare;
il primo corre come un matto,
l'altro pensa a ciò che può fare.

Parlan chiaro gli inservienti:
"Per distribuir la pappa è l'orario stabilito!"
I due amici, riverenti,
coi secchi in mano han già obbedito.

Corre e salta lo scoiattolo "CodaRossa",
anche lui vuol dare una mano...
col gatto e il topo fa la voce grossa,
ma è un buon aiutante, non è certo un villano!

Jerry & Tom, amici e rivali,
col nuovo amico fanno un bel trio...
consegnano il cibo agli animali,
con una gran dose di gioia e di brio.

Due gatti selvatici, marito e moglie,
hanno un recinto un po' piccolino.
Quando arriva l'autunno si riempie di foglie
e loro ci giocano a nascondino!

L'allegro trio vorrebbe unirsi al gioco,
correre tra le gabbie e i secchi abbandonare.
Ma i due han tanta fame, tocca aspettare un poco,
forse a fine pasto riusciranno anche a giocare.

In parte alla coppia ci sta un bel leone,
con una foltissima e riccia criniera.
Sembra cattivo, ma è un tenerone:
ruggisce una sola volta, di solito alla sera.

Tom & Jerry non l'hanno sentito
e lo credono addormentato;
CodaRossa spiega divertito
che con gli sconosciuti è un po' riservato.

Consegnano il cibo a tutti gli animali:
coccodrilli, scimpanzè, serpenti e felini...
corron per lo zoo e sembra che han le ali,
non han dimenticato né le foche né i pinguini!

È passato tutto il giorno e CodaRossa va a dormire
Jerry dice a Tom risalendo per la via:
"Lo zoo è bello, non c'è che dire...
ma la prossima volta sto a casa mia!"

Sopra alle gabbie, ai recinti e alle piscine
non c'è più il sole, le nuvolette se ne sono andate.
Spuntan nel cielo tante stelline
e le bestiole nello Zoo si sono addormentate.

Restano i secchielli ripuliti ed asciugati,
uno dentro l'altro in pile ammonticchiati.
Stanchi giungono a casina Jerry il topo e Tom il gatto,
si addormentano vicini, con il volto soddisfatto.

L'esemplare storia di Giulia Bisutti

L'amore verso il prossimo, il coraggio e la buona volontà operano per il Bene

Nel Friuli Venezia Giulia e precisamente nel comune di Domanins in provincia di Udine, la fine dell'estate del 1943, da cui ha inizio questa storia, vede l'incontro dei due protagonisti: rispettivamente la giovane Bisutti Giulia di anni 19, figlia di Bisutti Giuseppe Beppo e di Venier Regina, residente a Domanins in Via Belvedere ed il giovane militare di carriera dell'Areonautica militare Silvestre Rocco, di anni 21, nato e residente in San Giorgio Lucano (Matera) ed in servizio presso un ente aeronautico ubicato in quel tempo nella zona di Zoppola-Casarsa.

Fu amore a prima vista; gli incontri divennero sempre più frequenti e dopo qualche tempo il giovane Rocco si presentò presso la famiglia Bisutti manifestando le proprie serie intenzioni che avrebbero dovuto concretizzarsi successivamente con il matrimonio.

Gli eventi bellici di quel periodo – siamo nel settembre del 1945 – nonché la condizione militare di carriera del giovane Rocco, che nel frattempo aveva ricevuto l'ordine di raggiungere un reparto dell'Areonautica nel Sud Italia per un'ulteriore destinazione di servizio, non consentirono la celebrazione del matrimonio in Domanins. Giulia, confidando nei sentimenti, nella disponibilità di cuore e nella correttezza del proprio fidanzato decise di seguirlo al Sud dove sarebbe stato celebrato il matrimonio. Nei primi giorni dell'ottobre 1945 Giulia e Rocco partirono e raggiunsero San Giorgio Lucano, dove risiedeva Rocco e nello stesso mese venne celebrato il matrimonio. La narrazione di questa storia non può



Taranto. Giulia Bisutti e Rocco Silvestre

trascurare e tanto meno tralasciare di riferire sulle costanti e continue azioni che Giulia ha dovuto sostenere, da parte di parenti e conoscenti, tendenti a dissuaderla a desistere dalle proprie intenzioni; vale a dire un uomo conosciuto da alcuni anni, militare e non ultimo meridionale, residente in una regione poco conosciuta. Nel gennaio 1946 Giulia e Rocco, da poco sposati, si trasferirono a Taranto, dove tuttora risiedono, dal momento che Rocco era stato destinato a prestare servizio presso il 64° deposito dell'Areonautica Militare ubicato in Taranto. Dal matrimonio di Giulia e Rocco sono nati quattro figli maschi tre dei quali hanno intrapreso la carriera militare in qualità di Ufficiali dell'Areonautica (rispettivamente Antonio – attualmente in congedo con il grado di Colonnello, Marcello transitato quale funzionario nell'Ente Nazionale del Traffico Aereo attualmente in pensione e Luigi Generale dell'Areonau-

tica in servizio) mentre il quarto figlio è un avviato imprenditore. Da molto tempo ormai Rocco è stato collocato in congedo quale Maresciallo di prima classe Scelto in congedo dell'Areonautica Militare conseguendo, tra l'altro, titoli prestigiosi quali il conferimento del titolo di Cavaliere della Repubblica Italiana e la Decorazione della Medaglia Mauriziana per aver compiuto cinquanta anni di servizio continuativo nell'Areonautica Militare Italiana. I coniugi Bisutti-Silvestre hanno felicemente festeggiato il 50° anniversario di matrimonio ed il prossimo anno si avviano a festeggiare, a Dio piacendo, il 65° anniversario. Inoltre in quanto nonni hanno la gioia ed il piacere di godere delle attenzioni di sette nipoti, cinque dei quali laureati e, con orgoglio, annoverano tra di loro una nipote Capitano dei Carabinieri. Giulia, nel tempo, ha continuato a mantenere vivo il legame con la terra friulana e con le proprie radici

fin tantochè sono rimasti in vita i propri genitori e ricorda con grande piacere che in uno di questi soggiorni nel proprio paese è nato il figlio Luigi a cui è stato dato il nome di uno zio paterno, Bisutti Luigi, deceduto nella seconda guerra mondiale, le cui spoglie mortali riposano nel Sacrario dei caduti d'Oltremare di Bari. L'avanzare dell'età non ha consentito a Giulia di ritornare a visitare Domanins ed i luoghi della propria adolescenza e gioventù; dopo la morte dei fratelli Annibale e Rodolfo e della compianta cugina Anna Maria Bisut-

ti di cui conserva un caro ed affettuoso ricordo, la sorella Esther continua è sempre prodiga di notizie sugli eventi che interessano i parenti e gli accadimenti di maggiore interesse in Domanins. Con la narrazione di questa felice storia che avrebbe potuto avere come titolo "La scelta di Giulia contro ogni pregiudizio", la nostra protagonista ha inteso trasmettere un forte messaggio ed un valido sostegno a coloro i quali non perseguono con la necessaria determinazione le indicazioni, apparentemente semplici ed inattuabili, che provengono

dal profondo del cuore. L'esistenza di ciascuno di noi è un bene prezioso ed in quanto tale va vissuta nel rispetto dei valori che fondano l'essere umano; la libertà sotto ogni aspetto e profilo (di idee e di scelte) è l'essenza di tali principi specialmente quando, in un rapporto costituito da sentimenti di grande amore, nel caso dei protagonisti di questa ammirevole storia, la vocazione alla libertà nelle scelte è sostenuta da reciproca fiducia, rispetto e superiore senso di responsabilità.

Vannino Silvestre

Tanti auguri a...



Assunta Tondat Franceschina festeggia il suo ottantottesimo compleanno con i parenti



13 settembre 2010. Aurora Bisutti festeggia i suoi ottantacinque anni insieme ai nipoti Damiano, Artemio, Emanuele e Simone

Per Voi italiani all'estero



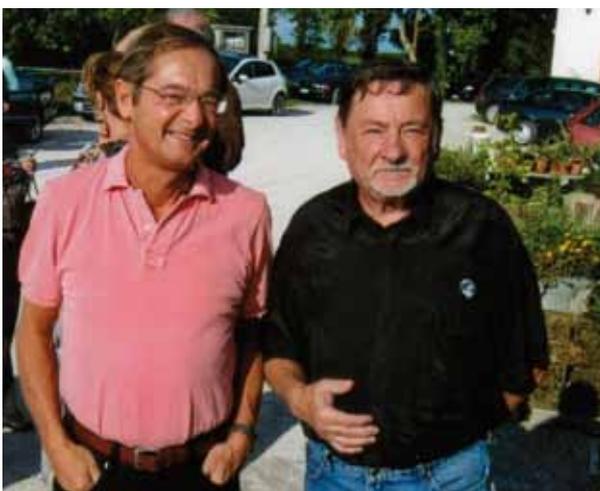
Settembre 2009. Lenarduzzi Santa, residente a Fontaniva (Pd), festeggia i suoi novant'anni con la figlia Simonetta e il genero Renzo



Angelo Daneluzzi, in viaggio in Italia, ha fatto visita agli zii Agata e Valeriano e alla cugina Laura Santin, residente a Udine



Toronto (Canada). Niso Daneluzzi festeggia l'ottantacinquesimo compleanno con la moglie Silvana Luchin, i figli Angelo con Karen e Franco con Anna e i nipoti Noah e Thomas Angelo Daneluzzi, in viaggio in Italia, ha fatto visita agli zii Agata e Valeriano e alla cugina Laura Santin, residente a Udine



I cugini Enzo De Candido (classe 1946) fu Gino Bonu e della viv. Maria Marchi, residente con la famiglia a Sesto Calende (Varese) e Luigi Quacchio (classe 1943) nato a Domanins e residente a Ponte della Priula. L'incontro è avvenuto in occasione dell'inaugurazione dell'agriturismo "Tina"



Olvino De Candido (il Neri) con la moglie Angela Venier, residenti a Montreal (Canada)



Clodì De Candido (classe 1942), figlia di Mario (Ciaudit) e di Maria Luchini residente ad Argeles sur Mer (Francia)

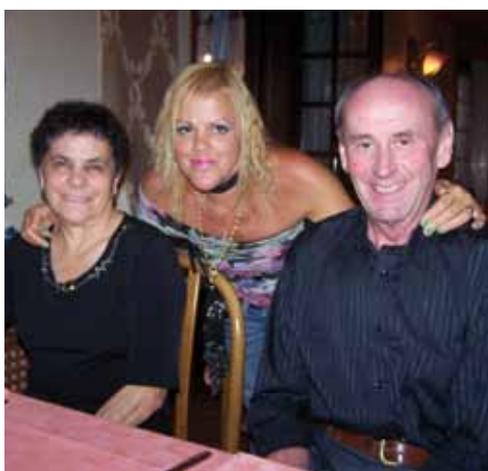
Per Voi italiani all'estero



New Jersey (USA). La signora Rosa De Candido festeggia i 103 anni, compiuti il 15 ottobre scorso



Angelo e Agnese Conte con i nipoti Stephen e Jessy Santin



Carla Conte con la mamma Agnese e il papà, Angelo Conte in visita da Melbourne (Australia)



Carla Conte con la sorella Patrizia Bressanutti, residente a Melbourne (Australia)



Luciano Marchi festeggia i suoi 78 anni con figli e nipoti. Un saluto dall'Argentina...

Per Voi italiani all'estero



Carlo Venier (classe 1927), qui con la moglie Fernanda, residente a Cleveland, Ohio (USA), ci invia un bel messaggio che ben volentieri pubblichiamo:

Carissimi redattori di "Voce Amica" vi ringrazio di cuore per le notizie e foto che pubblicate a riguardo del nostro amato Domanins. Per noi italiani all'estero la "Voce Amica" è un tesoro di ricordi nostalgici e di emozioni commoventi. Vorrei ringraziare prima di tutto gli autori degli articoli, poi gli amici del paese, i miei familiari con particolare riguardo il fratello Fortunato e il cugino Luigi Luchini che mi tengono informato sulla vita del paese. Vi ringrazio ancora e vi saluto tutti con un forte abbraccio.

Carlo Venier



Venezuela. Rosalba Coppola in viaggio alla riscoperta delle sue radici con il figlio Emanuele. Nella foto con il fratello Eliseo, la cognata Angi, le nipotine Fabiana e Barbara



Angelo e Joe Lenarduzzi con i loro grandi doni della vita: Aidan, Charlie e Domenico



Agosto 2010: Luigi Venier, residente in Francia, in visita in Italia alla sorella Vittorina

Foto d'altri tempi



*Foto d'altri tempi? 29 agosto 2009.
Una carrozza d'epoca a Domanins (curva dal predi).
Di chi si tratta?*



Anni 70. I numerosi Cocitto emigrati in Argentina



*Asilo di Domanins in maschera (classi 1968-'69-'70)
Chi si riconosce?*



Ieri e oggi: Domanins, 1 ottobre 1960 - Maniago, 1 ottobre 2010

Cinquant'anni non sono bastati a cancellare tanti ricordi e l'amicizia sincera che lega gli ex alunni della Scuola Elementare di Domanins. Nell'anno scolastico 1960/61 hanno frequentato la classe prima e hanno proseguito l'avventura fino alla quinta. Hanno voluto incontrare la loro maestra, la Signora Piazza Anna Maria Canelotto e festeggiare con lei un legame indissolubile e davvero molto bello



Cronaca Parrocchiale

Battesimi

Denny Mantovani - 06.01.2010

Sara Zavagno - 06.01.2010

Davide Amendola - 21.03.2010

Elena Pagura - 18.04.2010

Alessia Caragliu - 06.06.2010

Gabriel Angiolillo - 31.10.2010

BATTESIMO



Il 06.01.2010 sono stati battezzati i cugini Denny Mantovani (nato l'11.10.2009) e Sara Zavagno (nata il 09.07.2009) nella foto con Don Danilo

CRESIMA



Domenica 7 febbraio 2010 tutti i ragazzi della classe 1994 dell'unità pastorale del nostro comune hanno ricevuto il sacramento della Cresima nella chiesa di San Giorgio della Richinvelda.

Sono 9 i ragazzi di Domanins: Simone Petracca, Jessy Santin, Riccardo Basso, Mattia De Candido, Stefano Conte, Serena Martini, Tatiana Martini, Martina Lenarduzzi, Enrico Basso

Nove anni fa, d'accordo con Don Danilo, abbiamo deciso di cambiare il volto del modo di fare catechismo. Con i bambini che quell'anno iniziavano il loro percorso di catechesi, abbiamo seguito un programma diverso, un percorso adatto ai tempi che cambiavano e ai destinatari profondamente diversi da quello che eravamo noi alla loro età. Prima di allora il catechista non era legato al gruppo di bambini, noi invece abbiamo fatto la scelta che per almeno tutti gli anni delle elementari il catechista sarebbe stato lo stesso. In tal modo il rapporto con i ragazzi è doveroso, più coinvolgente, più intenso. Così facendo anche la conoscenza dei genitori ed il loro coinvolgimento alla vita parrocchiale è più semplice, anche se le difficoltà non svaniscono magicamente. Gli anni sono passati e quei bambini, che si sono presentati al primo incontro di catechesi, timidi, impauriti, limpidi come il cielo a primavera ma pronti per essere plasmati come la creta che diventerà una splendida scultura, nel febbraio di quest'anno hanno ricevuto la Cresima. Si sono preparati a questa tappa importante, con i loro genitori e con i parroci ed i catechisti dell'unità pastorale. Hanno partecipato a tutti gli incontri con la stessa gioia di nove anni fa ed hanno dimostrato che il loro cammino è stato fruttuoso. L'emozione che hanno provato nel ricevere i doni dello Spirito Santo, è stata la stessa che ho provato io nel constatare che quello che avevo fatto anni addietro per prepararli al loro incontro con Gesù, aveva dato i suoi frutti e che con una consapevolezza più matura andavano ora incontro al loro impegno di testimoni della Chiesa, uniti nello Spirito Santo. E adesso tutti penseranno: «È finita qua!». E no, ora viene il bello! Sarete voi ragazzi che dovrete dimostrare di essere testimoni di fede nelle vostra vita e nelle vostre parrocchie. Chissà che in futuro, non molto lontano, fra voi non ci sia qualche buon catechista e che accompagni un gruppo di bambini all'incontro con Gesù, come io ho fatto con voi.

Donatella

PRIMA COMUNIONE



*In verità, in verità vi dico:
Se il chicco di grano non muore,
rimane solo;
se invece muore,
produce molto frutto*

Domenica 16 maggio 2010
hanno ricevuto la Prima Comunione:
Anastasia Bratti, Luca Moretto,
Genny Sommaggio, Alice Tesolin e Alex Codarin

MATRIMONI fuori parrocchia



Marco De Simone e Deborah Rota
2.06.2010



Simone Lenarduzzi e Jlenia Peggio
26.06.2010



Fabio Pancino e Sara Dolfo
12.06.2010



*Valdo D'Andrea e Lorena Egger
8.05.2010*



*Fulvio Del Toso e Irene Vivan
10.07.2010*

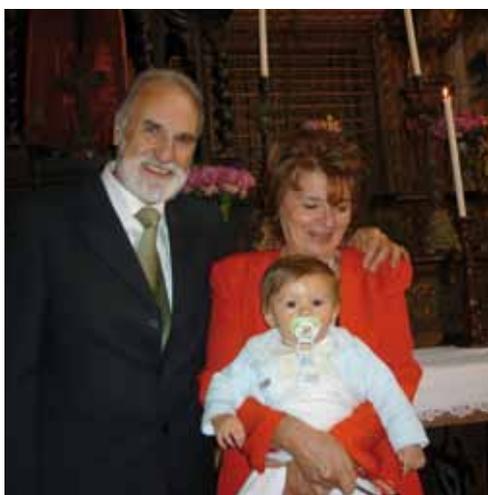
ANNIVERSARI di MATRIMONIO



*Derio De Candido e Franca Pancino con i nipoti
40° Anniversario di matrimonio 02.05.2010*



*Ernaldo De Candido e Ester Bisutti
55° Anniversario di matrimonio*



*Luci De Candido e Giordano Padoa,
hanno festeggiato il 5 settembre,
40 anni di matrimonio.
Sono qui ritratti con il nipotino Tommaso.*



*45° di matrimonio di Bepi Bertazzo e Fausta Trevisan
sono felici per il traguardo e per la corona di nipoti allegri e
felici con i loro nonni: Daniele, Mattia, Veronica, Jonathan
e Greta. Sperando nel futuro*

NASCITE



Emma Malpaga
14.01.2009



In Voce Amica dello scorso anno, a pagina 85, abbiamo inserito una didascalia errata alla prima foto in alto a sinistra. La bambina ritratta è Selly, figlia di Agostino Colussi e Ivette Romano, nata il 28.01.2009. Ci scusiamo sentitamente per la svista. E vi riproponiamo un'immagine più recente di Selly

LAUREE



Piera Leon
Medicina e Chirurgia
Università degli studi
di Trieste
110/110 e lode



Marco Pancino
Ingegneria dell'Ambiente
e delle Risorse
Università degli Studi
di Udine
109/110

COSCRIZIONI



L'annuale raduno dei coscritti 1946



La **classe 1940** del Comune di San Giorgio della Richinvelda anche quest'anno ha festeggiato il compleanno: 70 anni. Un bel traguardo. Più bella è stata la giornata passata insieme a Trieste e Capodistria, con il pranzo a base di pesce e sorseggiando abbondantemente il Malvasia d'Istria. Tutto il gruppo ringrazia gli organizzatori



La **classe 1965** di Domanins festeggia. Nella foto: Luciano De Candido, Daniele Lenarduzzi, Dario Franceschina, Pedro Lenarduzzi, Andrea Luchini, Mariastella Dariol, Paola Marchi, Rosalba Coppola, Lidia Pancino, Francesca Venier, Antonella De Candido, Bianca Lenarduzzi, Sabrina De Candido

DECEDUTI in parrocchia



*Giovanna Col
ved. Pancino
5.01.2010
di anni 84*



*Innocenzo Melani
01.04.2010
di anni 76*



*Emilia Lenarduzzi
ved. Lenarduzzi
11.05.2010
di anni 96*



*Assunta Parmeri
ved. Vivan
25.06.2010
di anni 92*



*Santa Vazzoler
ved. Pianta
28.08.2010
di anni 99*



*Wanda Lenarduzzi
10.12.2010
di anni 34*

DECEDUTI
fuori
parrocchia

*Danilo Zorzan
19.06.2008
Vicenza*



*Gina Franceschina
14.12.2009
di anni 89
Ajello del Friuli (Ud)*



*Amabile Lenarduzzi
28.10.2010
Vicenza*



*Iva Sbrizzi De Candido
di anni 84
Maracaibo (Venezuela)*



*Ottaviano Franceschina
11.01.2010
di anni 86
Varese*



*Luisa D'Agostinis
Marchi 03.07.2010
di anni 81
Toronto (Canada)*



*Gina D'Agostinis
27.09.2010
di anni 87
Milano*



*Isaia Venier
13.11.2010
di anni 80
Caracas (Venezuela)*



*Giorgio Drigo
14.11.2010
di anni 65
Sudbury Ontario (Canada)*



*Augurandovi Buone Feste
vi diamo appuntamento al prossimo anno.*

*Si invitano tutti i Rauscedesi e i Domaniensi nel mondo ad inviare a "Voce Amica"
foto, notizie di cronaca della loro vita per pubblicarle su queste pagine. Grazie.*

Invitiamo le famiglie ad inviare personalmente "Voce Amica" ai loro parenti all'estero.

